LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Viarengo e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 19 50 9 75 1 60
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano anticipate e si ricevono esclusivamente presso
HAASENSTEIN ...

ARCHIVIO STORICO

... cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# AMLETO II

Egli è un giovine biondo, pallido, calvo, triste, pensoso, taciturno. Ultimo rampollo di una stirpe vetusta, esotico figliuolo d'un secolo defunto, acerbo frutto d'una dinastia matura, adusa in sè tutte le dubbiezze, le amarezze tutte del momento, estremo momento, forse, d'un gran moto umano. E tutti gli sguardi diversamente curiosi, e tutti i cuori diversamente ansiosi spiano gli atti o gl'intenti del giovine coronato.

Che pensa, che intende, che vuole, che aspetta mai questo monarca semi-asiatico, questo Papa scismatico, questo Omero boreale, tra il re tedesco e il principe di Danimarca?

Coltiva l'ulivo dell'arbitrato o brucia l'albero della libertà? Ama la Francia democratica o gioca la Francia bancocratica? Concepisce l'Oriente estremo o quell'altro? Medita la liberazione del Santo Sepolcro o di Santa Sofia? Ha giurato di essere l'esecutore testamentario di Pietro il Grande o la negazione vivente dei Romanov? Studia le riforme interne o le conquiste esteriori? Sfida le minacce dei nichilisti o le manovre dei bojari o dei popi? Ondeggia tra il desiderio del nuovo o l'ossequio all'antico? Teme più la rivoluzione o la reazione? Ha la stoffa d'un tedesco come Pietro, d'un volubile come Paolo e d'un mistico come Alessandro? Sarà avvelenato come suo padre o « bombardato » come suo nonno? Mistero....

E mentre quell'altro ancor giovine Imperatore, così diverso nell'indole, nell'espressione, nel metodo, si condanna a un moto perpetuo, e tutto vuol fare e tutto giudicare da sè, senza troppo concludere, ecco questo poco più che trentenne « pastore di popoli », la cui volontà è legge e la cui legge è arbitrio; ecco questo biondo vice-Dio, al cui cenno obbediscono la calma e la tempesta, dal cui labbro pendono il tempo e la sorte; ecco questo irresoluto irresponsabile, il quale non vede e non ode altri uomini che non sian servi più o men gallonati, senza fastidio di opposizioni costituzionali, senza controllo di libere penne; eccolo chiudersi in un riserbo strano, in un silenzio sfingeo, che può essere tanto l'effetto d'una politica dissimulatrice quanto il segno d'una orientale apatia, il disprezzo dell'attività e il fatalismo dell'onnipotenza.

***

Fra gli intrighi di palazzo e le congiure di conventicola, tra le folli sommosse e le repressioni feroci, tra gli inganni dei cortigiani e le minacce dei « terroristi », tra gli scioperi generali e gli eccidi antisemitici, d'intorno a lui volgono le ore più oscure della storia, d'intorno a lui fremono le voci più dolorose dell'umanità.

Perchè non pronuncia egli la parola della redenzione e della giustizia? perchè non concede alla Russia nuova le franchigie tolte da lui alla vecchia Finlandia? perchè non aiuta con la possente parola i macinati di Macedonia? perchè non libera gli armeni, come il suo avo aveva liberato i bulgari? perchè non abolisce la Siberia, come suo padre aveva abolito il knut? e perchè non impone all'Europa il disarmo, come egli stesso aveva imposto il Tribunale dell'Aja?

E, mentre altri convegni di studenti e d'operai insorgenti (le « catene » test è soppresse non sono punto quelle delle mani e dei piedi) chiedono inascoltate sui regoli della Transiberiana verso le orrende miniere degne dell'Inferno dantesco, tutti gli echi del Palazzo d'Estate gli ripetono senza tregua nelle « notti bianche »: « Perchè? perchè?.... »

Intanto, questo superuomo per diritto divino, questo glorioso malinconico e mutolo e titubante e inerte e guardingo che cosa è? un altro Alcide al bivio, un altro Edipo alle porte di Tebe? l'Amleto del ventesimo secolo? un grande ambizioso o un annoiato grande? un sognatore o un sornione? un genio, un lunatico o un deficiente?

***

Povero despota! povero onnipotente! povero giovine! Forse, egli è un debole, un timido, un femineo, un anemico; forse, non è temprato per la lotta contro gli altri e contro se stesso; forse, non sa volere, nè sa comandare; forse, è un paralitico del desiderio, un atassico della determinazione.

Lettore clandestino di Leone Tolstoj, ammiratore in pectore di Massimo Gorki, egli ama platonicamente il diritto naturale, professa in segreto il culto della libertà rappresentativa, e chissà? prepara nel suo foro intimo un disegno di costituzione snodina, col rischio di farsela di costituzione snodata, col rischio di farlo prendere dal suo popolo ignaro, come nei moti del 1821, per la moglie del granduca Costantino.

Sventuratamente, se da una parte sono gli studenti sovversivi d'ambo i sessi, dall'altra sono annessi i nobili e i preti, i funzionari civili e militari, parassiti tutti del Governo assoluto, tutti cointeressati al mantenimento dell'« ordine » di Varsavia, tutti istintivamente pronti alla difesa dell'autocrazia, magari contro l'autocrate stesso.

Al Comitato segreto fa, dunque, degno riscontro il Comitato dei ministri, all'Università il Santo Sinodo: il romanziere-filosofo Tolstoj ha un formidabile antagonista nel presidente Pobedonoscev, come Massimo Gorki nel barone Plehve, ministro degli interni: il Consiglio dell'Impero, composto da tanti granduchi maggiorenni, da tanti ministri passati e presenti, da tanti generali in attività e in riposo, da tanti altri papaveri, insomma, conta assai più di tutti i consigli privati della prudenza e della magnanimità.

Ahi! lo Tsar di tutte le Russie, malgrado i suoi tre o quattro milioni di baionette e di picche, senza calcolare i milioni di rubli, o meglio.... di franchi, altro in fondo non è se non un feticcio e un fantoccio, l'ostaggio del suo immenso potere, la natura della sua insindacabile e irresponsabile sovranità.

Il suo scettro magnifico, adorno delle più fulgide e rare gemme d'Oriente, sta fra l'incudine dell'anarchia e il martello della reazione. Ai congiurati del basso corrispondono i cospiratori dell'alto: la [illegible] ha i suoi settari anch'essa come la scuola: la Corte ha i suoi sicari internazionali non meno della piazza; e per un Celiabov tsaricida cento Orlov e cento Pahlen son pronti a togliere alla santa Russia l'onta e il pericolo di un altro Pietro III, di un altro Paolo I.

***

Che giova, dunque, alla Russia, a tutte le Russie possedere uno tsar moderno, uno tsar filosofante, uno tsar sociologoide, sia pure uno tsar « progressista » per quanto possa esserlo un papa-re? Che le giova, un questo tsar nouveau style ami la pace, adori l'arbitrato, desideri il disarmo, magari il sistema parlamentare?

Per ringiovanire, per ricostruire l'immane semi-barbarico impero, ci vorrebbero il genio e l'audacia e la violenza di un secondo Pietro il Grande, il quale imponesse al clero e all'esercito, alla burocrazia e alla nobiltà un altro taglio veramente europeo di barbe e di chiome politiche, come quello decretato ed eseguito nel 1705.

Un tanto riformatore, un tanto rigeneratore non potrà certamente essere un autocrate nominale, un despota figurativo, ombra della propria ombra, servo dei propri servi, servus servorum Tsarum.

No, non è codesto Romanov fisicamente degenere, codesto semplice e pavido e mite omuncolo coronato; non è l'epatico e apatico involontario tirannello, sempre branco e sempre perplesso, incapace così di agire come di ritrarsi, tanto aperto al sospetto quanto chiuso al pentimento; non è, no, Nicolò II, buon marito e ottimo padre, un meschino principe, il favorito della storia, il prescelto del destino. Non che comandare, questo Edipo slavo, questo Amleto contemporaneo, sarebbe incapace di concepire un esilio in massa, e tanto meno una strage di Strelizzi: i pretoriani del Nord, oggi rivivono nei consiglieri imperiali.

Lo Tsar potrà essere « liberale » quanto si voglia, ma non è ancora « libero ». A mo' del Papa cattolico, anche il Papa ortodosso è un « prigioniero » morale. Peterhof è un Vaticano iperboreo. E pur laggiù vige il non possumus; pur laggiù domina il non expedit. Le due teocrazie si equivalgono, adunque, nell'immobilità.

Ed ecco il « Terrorismo », che pareva soffocato nella stretta degli appiccati di piazza Semenov e nelle fosse di San Pietro e Paolo, trionfare anche una volta sulla cronica malinconia dell'Imperatore. La Russia è ancora e più che mai un despotismo temperato dallo tsaricidio.

Così il legittimo proprietario del più vasto Impero che abbia mai veduto la storia, dopo quello di Carlo V, non osa quasi uscire da' suoi palagi muniti e custoditi come fortezze; così il giudice sommo di centoventi milioni di sito umane non può stimarsi sicuro della sua; così l'arbitro sovrano della pace e della guerra universale non è mai certo del proprio riposo.

Militarmente e politicamente parlando, il Re Sole.... di mezzanotte è il « Signore dell'ora », come dicono gli arabi; è il « padrone dopo Dio », come dicono gl'inglesi. Oh, la capitale diplomatica del mondo non è più Londra come sotto Pitt, nè Vienna come sotto Metternich, nè Parigi come sotto Drouyn de Lhuys, nè Berlino come sotto Bismarck. E' invece Pietroburgo e Livadia, Gatschina o Mosca, dovunque il pallido Sire delle nevi e delle nevi trasferisce il tedio immenso del suo apparente potere. Una infreddatura prolungata, una febbricciatola improvvisa, una cattiva digestione, un brutto sogno di questo rè dei re, e la pace del mondo è compromessa, la tanto temuta carneficina internazionale è deliberata....

Eppure accanto a lui, sopra di lui, è un despota più forte, un tiranno più certo, un autocrate più assoluto. Il « Terrorismo » è morto, o fa il morto, come la « Terza Sezione »; ma il terrore gli sopravvive, il terrore dell'ignoto, il terrore dell'ombra, il terrore del domani, il terrore del « fame ».

Amleto regna, non governa: governa in suo nome e per proprio conto l'invecchiamento traditto suo mentore e custode: Polonia.

A. Colautti.

## Il Governo annuncia agli operai la costituzione dell'Ufficio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,40:

Sulla costituzione dell'Ufficio del lavoro, il ministro di agricoltura ha diretto alle organizzazioni dei lavoratori delle industrie, dei porti, delle miniere e dei campi una circolare, nella quale dice che colla istituzione dell'Ufficio del lavoro, che è stato aggregato a quel Ministero, il fattore economico lavoro viene ad essere assunto nei congegni della pubblica amministrazione alla stessa dignità degli altri fattori produttivi, cioè ferro e capitale che già prima d'ora avevano trovato organi speciali amministrativi che ne rappresentano gli interessi specifici. « Ma l'Ufficio ora istituito non potrebbe funzionare se gli interessati a farlo vivere non partecipassero alla sua sorte ed al suo sviluppo. E' perciò che al primo iniziarsi delle funzioni del nuovo Istituto io rivolgo la mia prima parola ai lavoratori organizzati esortandoli a rivolgere sull'Ufficio la loro particolare attenzione. »

La circolare continua dicendo che nell'Ufficio del lavoro i lavoratori organizzati devono riconoscere l'organismo più potente, più sicuro, più legale per far valere i loro diritti nel campo dell'amministrazione, e che devono anche comprendere che l'Ufficio del lavoro può diventare per essi il mezzo più conveniente per elevare la partecipazione del lavoratore alla vita pubblica mettendolo in grado di intervenire efficacemente nella risoluzione dei problemi che incombono alle diverse classi sociali. La circolare conclude che se i lavoratori capiranno i benefici che possono trarre dal nuovo organismo, non mancherà la loro cooperazione alla vita dell'Ufficio e che questo verrà fortemente conformandosi agli scopi per cui fu istituito.

## Per la trasformazione industriale di Napoli.

### Le proposte della Commissione.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

L'Avanti! pubblica le conclusioni della Commissione reale per la trasformazione industriale di Napoli, la cui relazione è in corso di stampa. La Commissione fa molteplici proposte di ordine tecnico ed in ordine al regime daziario e doganale, proponendo speciali agevolazioni alle fabbriche che si impianteranno a Napoli nel cinque anni dalla pubblicazione della legge. Riguardo ai trasporti marittimi, propone che alla rinnovazione delle convenzioni i servizi principali non siano più affidati ad un'unica Società, e che in ogni caso una delle Società abbia sede a Napoli, e sia modificato l'articolo 23 della legge sulle tasse marittime, prendendo a modello la legge francese, in modo da favorire il commercio di scalo. La Commissione propone diverse altre esenzioni di tasse e la istituzione di premi per l'impianto di diverse industrie, e specialmente per una tintoria industriale della città. Propone infine un premio di 50,000 lire per ogni milione di capitale per l'impianto di un istituto di anticipazione e di commissione per tutte le industrie, ovvero di più istituti per determinate industrie o per i gruppi di esse.

## Zanardelli lavora alacremente.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 19,10:

La Capitale scrive: « Siamo lieti di annunziare che Zanardelli è quasi completamente ristabilito. Egli ha ripreso la sua energia giovanile e lavora alacremente per gli affari di Stato. Egli è rimasto molto impressionato della morte di Menotti Garibaldi. Egli stesso ha voluto scrivere il telegramma di condoglianze alla vedova. »

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,15:

L'Italie dice che Zanardelli, rimasto completamente in salute, decise di tornare a Roma per il 15 settembre.

## I confini italo-svizzeri al Sempione.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10,10:

Al Ministero degli esteri è giunto il rapporto del suo rappresentante, il capitano di stato maggiore cav. Penella, sulle opere di delimitazione del confine sotto la galleria del Sempione, da cui risulta che fu delineato il punto di confine, mercè i calcoli geodetici necessari fra la Svizzera e l'Italia. Ora questi confini dovranno essere regolati da una convenzione fra la Confederazione svizzera e il nostro Governo.

## In attesa dei solenni funerali di Menotti Garibaldi.

La prostrazione della figlia Gemma — La bandiera dei Mille — Il manifesto dei triestini — Il pellegrinaggio alla camera ardente — Un commento della « Gazzetta Ufficiale » — La necrologia di un giornale clericale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 11,45.

E' stata abbandonata l'idea della imbalsamazione del cadavere di Menotti Garibaldi. Con iniezioni di formalina e sublimato corrosivo si spera di poter conservare la salma esposta al pubblico sino ad oggi alle ore 18; poi sarà chiusa nella cassa.

Il Municipio parteciperà in forma solenne ai funerali, con guardie municipali e pompieri, col gonfalone di Roma e colle bandiere dei Rioni. Alla testa del corteo vi sarà il Concerto municipale. Il carro funebre sarà seguito da una carrozza di gala del Municipio.

L'on. Ronchetti si è recato presso la famiglia di Menotti ad esprimerle le condoglianze del Governo.

Si afferma che il Governo presenterà al Parlamento una legge perchè si conservi alla famiglia di Menotti Garibaldi la pensione nazionale di cui egli godeva.

La signorina Gemma Menotti rifiuta i cibi ed i cordiali e risponde freddamente a tutte le parole di conforto della madre e degli altri parenti. Ieri si tentò di levarla da quell'atteggiamento spaventoso, e la portata nella camera ardente. Gemma, dinanzi al cadavere, ripetè ancora, come colpita da una idea fissa:

— Non è vero che sia morto, egli dorme!

Poi, avvicinatasi alla finestra, tentò un'altra volta di buttarsi giù.

Roma, 24, ore 16.

Per tutta la mattinata continuò la sfilata dei visitatori alla salma del generale Menotti Garibaldi. La stanza ove la salma riposa e le sale attigue dell'appartamento al vaneo di ora le ora riempiendo di bellissime corone di fiori freschi. Ancora non è stato deliberato se la salma rimarrà esposta anche domani mattina; però furono già diramate le disposizioni per il trasporto della salma, che giungerà a Carano domani sera, verso mezzanotte.

Il corteo funebre di Menotti partirà domani mattina dalla casa del defunto, e, per piazza Vittorio Emanuele, via Nazionale e via Merulana, si recherà a Porta San Giovanni, di dove la salma procederà per Carano.

Al prefetto di Roma è stato preannunziato l'arrivo di numerose rappresentanze dei Comuni e delle Società della provincia per partecipare ai funerali. Il Comando della Divisione ha disposto che vi partecipi, come servizio d'onore, un battaglione di allievi carabinieri con Musica e bandiera ed una larga rappresentanza di ufficiali dei reggimenti residenti a Roma.

Roma, 24, ore 22.

Il Municipio di Marsala, cui è stata richiesta la bandiera dei Mille perchè possa essere deposta domani sul feretro di Menotti Garibaldi durante i funerali, fino a questo momento non ha risposto al telegramma di Caricolato. Non è improbabile, però, che le rappresentanze di Marsala con le bandiere arrivi domani prima dei funerali.

Il ministro del tesoro on. Di Broglio presenterà, alla riapertura della Camera, un disegno di legge per la riversibilità della pensione di L. 10,000 alla vedova e ai figli di Menotti Garibaldi.

Il Comitato triestino e istriano di Roma ha pubblicato il seguente manifesto: « Conterranei, Menotti Garibaldi è morto! Il fuoco delle battaglie per l'indipendenza che dalla Sicilia a Digione, attraverso il Volturno, Bezzecca e Mentana lo vide sempre esposto e vittorioso, non lo vedrà più alla battaglia ultima a cui egli anelava. Egli ha raggiunto il padre suo nella gloria e nella pace.

« Conterranei, non vi ricordiamo tutto l'interessamento e l'affetto che egli ebbe sempre per la terra nostra: sarebbe superfluo. Il nostro vessillo doppiamente abbrunato oggi è là nella camera ardente presso la salma a conferma di tale pensiero. Con esso ne uscirà domani e intorno a lui vi invitiamo a raccogliervi riverenti e commossi. »

La bandiera che si trova a lato della salma nella camera ardente è il vessillo di Trieste, rosso con stemma e l'iscrizione:

.... Siccome a Pola, presso del Quarnaro,
che Italia chiude e i suoi termini bagna.

Fra gli altri telegrammi pervenuti alla famiglia, noto quelli della Repubblica di San Marino, degli studenti italiani di Dalmazia e di Stefano Türr.

Per tutta la giornata è continuato il pietoso pellegrinaggio alla camera ardente ove riposano gli ultimi resti mortali di Menotti Garibaldi. Sotto il porticato della piazza, dove la gente è trattenuta indietro da agenti della forza, si è formata fin dalla mattina una lunga e interrotta fila di visitatori.

La salma del generale giace calma e serena, come se dormisse, circondata dalla guardia d'onore, dai vigili in alta uniforme e dalle bandiere delle Associazioni.

La salma sarà rinchiusa in triplice cassa e avvolta in un manto tricolore, e trasportata sopra un affusto di cannone.

Il trasporto funebre si prevede che sarà imponente. Alle esequie parteciperanno un battaglione di allievi carabinieri con Musica e bandiera e una rappresentanza di ufficiali di tutte le Armi.

Il ministro della guerra diede telegraficamente disposizioni perchè siano resi alla salma gli onori militari nella forma più larga e solenne.

Il corteo percorrerà piazza Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto, via Gioberti, viale Principessa Margherita, piazza della Stazione, via Nazionale, via Agostino Depretis e per via Merulana giungerà a Porta San Giovanni, dove, verso le 20, si scioglierà.

La salma verrà tolta dall'affusto e posta provvisoriamente nella caserma dei carabinieri. Alle ore 23 verrà collocata su un carro municipale e muoverà alla volta di Carano, a 45 chilometri da Roma, passando per le Frattocchie ed Albano, ove si troveranno tutti i sindaci.

Da Albano sarà portata al suo ultimo destino passando per Cecchina.

I triestini invieranno corone di fiori freschi con la scritta: « Trieste al suo generale ».

Stasera, alle ore 19, è stata chiusa la camera ardente, e molti che di fuori attendevano di poter passare a visitare la salma, hanno dovuto tornarsene con questo loro nobile desiderio insoddisfatto. Però, ove le condizioni del cadavere non lo rendano impossibile, si riaprirà anche domani la camera ardente, dove la salma rimarrà esposta al pubblico fino all'ora in cui dovrà essere rinchiusa nella triplice cassa.

Di queste la esterna porterà questa semplice scritta: « Menotti Garibaldi del fu Giuseppe, nato a Rio Grande del Brasile il 29 settembre 1840 e morto in Roma il 22 agosto 1903. »

La Gazzetta Ufficiale, commentando con un lungo e commovente articolo la morte di Menotti Garibaldi, scrive: « Un'onda di lutto è passata sulla famiglia dell'eroe che da Caprera, guarda al Pantheon, a Superga, a Santena, a Staglieno, reggia sui destini della patria.

« A quest'eroe, alla cui memoria riverente vanno le omaggio le regali parole e le lagrime del popolo, Roma in nome d'Italia darà domani i suoi fiori più belli e il tributo di riverenza profonda. »

La Patria dice che, fino a stasera, hanno deliberato di seguire la salma di Menotti Garibaldi a Carano: Francesca Reviglio Garibaldi, Paolo e Romano Todeschini della famiglia Ricciotti, Decio e Cairoli della famiglia Canzio.

Il Giornale d'Italia pubblica: « Ricciotti Garibaldi, tornando sopra alla questione della camicia rossa che non fu indossata dal cadavere di Menotti, si duole che la sua semplice osservazione sia stata dalla stampa innalzata alla dignità di questione grave. Però ripete che bisogna provvedere alle insegne che si dovranno deporre sopra il feretro. Queste debbono consistere semplicemente nella camicia rossa, nella sciabola che Menotti impugnò in molte battaglie e nel berretto garibaldino.

« E non altro, — dice Ricciotti, — perchè noi abbiamo gradi e decorazioni! »

Ricciotti, nel telegrafare a suo figlio Menotti di partire subito da Rio Freddo per rappresentarlo ai funerali dello zio, che non può seguire a piedi perchè malato, le ha avvisato di portare quella camicia rossa ch'egli ha conservato religiosamente e che ultimamente indossò sui campi di Grecia e che sarà collocata sulla cassa dello zio Menotti.

Il Giornale d'Italia aggiunge che fra i numerosissimi telegrammi giunti alla famiglia di Menotti Garibaldi è notata la mancanza di molte Società socialiste e di molte fra le più notevoli repubblicane. Anche deputati socialisti e moltissimi repubblicani non hanno finora dato segno di vita.

Domani giungerà a Roma il sindaco di Roma per partecipare ai funerali di Menotti Garibaldi.

Fra i telegrammi giunti alla famiglia di Menotti Garibaldi si notano anche quelli del S. di sindaco di Nizza e del presidente di Firenze.

Il presidente della Camera, on. Biancheri, parteciperà ai funerali; e il Governo sarà rappresentato dai ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma.

L'Osservatore Romano, dedicando un lungo articolo di fondo alla memoria di Menotti Garibaldi, scrive: « Menotti Garibaldi muore grande, perchè grande fu detto suo padre; muore un eroe, perchè un eroe si disse suo padre; muore in mezzo alla gloria, perchè su di lui si irradiò anche un raggio della gloria che circondò suo padre in mezzo ai fasti della storia contemporanea. » E dopo aver rilevato che tale gloria gli deriva da quella paterna, dice: « Contentiamoci dunque di giudicare Menotti Garibaldi come un grande uomo senza anima immortale e con una di quelle anime immortali di cui ciascuno parla per una specie di atavismo cristiano, e tale lo riconosciamo anche noi.

« Egli fu una di quelle meteore, sia pure di luce riflessa, che lasciano un'orma ed imprimono un carattere. Sono i campioni benemeriti del principio laico, che però passano per essi, che scompaiono, che entrano nel dominio della storia, e stringe il cuore il pensiero dell'infinita tristezza che deve circondare queste tombe illustri, ma prive di ogni vero e possibile conforto. »

L'Osservatore Romano termina così il suo articolo: « Mentre la salma inghirlandata di Menotti Garibaldi si erge severo il monumento del Gianicolo, già ove la statua di Giuseppe Garibaldi [illegible] il pugno minacciando contro la mole vaticana. Di fronte a questa visione triste noi, però, non possiamo non pensare che il bronzo del Gianicolo rappresenta la materia e che la materia non ha mai potuto a lungo prevalere sullo spirito. »

## Soldati turchi che insultano un console italiano

Il fermento in Bulgaria — La situazione in Macedonia inquietante — Villaggi distrutti — L'indisciplinatezza delle truppe albanesi — Le perfide arti dei panellenisti.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 15:

Telegrafano da Monastir che alcuni soldati turchi rivolsero al console italiano, e proprio dinanzi al Consolato, la parola ingiuriosa giaur.

L'Ambasciata italiana di qui fece già energiche pratiche presso la Porta, lagnandosi che gli ufficiali turchi che erano presenti non siano intervenuti. Il Gran Visir promise di provvedere severamente.

Nei circoli diplomatici si è inquieti per la continuazione dei disordini in Macedonia. Essi credono però che l'accordo continuato fra l'Austria e la Russia o fra queste e le altre grandi Potenze costituirà una garanzia abbastanza rassicurante che il movimento insurrezionale non produrrà complicazioni politiche.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,15:

Il Giornale d'Italia dice che l'ingiuria rivolta al console italiano a Monastir non è tanto grave per la sua entità, quanto perchè dimostra a qual grado sia giunto il fanatismo mussulmano.

La Tribuna dice che, come le rimostranze fu pronta, i provvedimenti saranno esemplari. Tuttavia questo ammonisce della necessità di por fine ad un tale stato di cose.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 21:

Desta qui enorme sensazione la notizia che gli insorti bulgari, nel pomeriggio di ieri, si può dire alla presenza della flotta russa, abbiano messo a ferro e a fuoco una ventina di villaggi fra Kirk-Kilisse e la costa. Il grosso borgo di [illegible] fu distrutto quasi interamente, mediante la dinamite. Parecchie famiglie greche si posero in salvo, rifugiandosi a Costantinopoli; si racconta che nel quartiere di Galata vi siano stati da duecento a trecento morti. A spese del Sultano furono ricoverati e curati nel Lazzaretto, oltre ai greci, circa 800 mussulmani, provenienti dai villaggi di Vasilino e Pischi.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 18:

Circa questi gravi fatti il ministro degli esteri si recò alle Ambasciate di Russia e dell'Austria-Ungheria per fornire informazioni sul movimento delle bande nel Sangiaccato di Kirk-Kilisse. Alcune bande sono comparse presso Vasilino e Pischi, sul Mar Nero, ove incendiarono e saccheggiarono due villaggi, uccidendo molti abitanti, e minacciarono della stessa sorte un terzo villaggio. Un distaccamento di venti uomini, che era stato inviato in soccorso degli abitanti, fu assalito e trucidato in una imboscata. Furono quindi inviati dei forti nerbi di truppe alla ricerca degli insorti.

Il generale Edib-pascià, che si è già reso noto per aver energicamente soffocata l'insurrezione nel vilajet di Adrianopoli, quando le bande, capitanate da Athanatos, frequentemente attentavano alla ferrovia di Costantinopoli, venne mandato con truppa a tutelare il servizio della ferrovia fra Costantinopoli e Adrianopoli.

I redifs albanesi, che vennero chiamati sotto le armi a Prorend, si dimostrano indisciplinati e tirano colpi di fucile per le vie, per cui la popolazione cristiana è grandemente allarmata. L'opinione pubblica biasima vivamente questa concentrazione dei redifs albanesi in Macedonia, perchè, abbandonandosi ad eccessi, aumentano l'allarme nella popolazione anzichè ricondurvi la calma.

Il Sultano telegrafò, personalmente allo Tsar i suoi ringraziamenti pel richiamo della squadra russa; anche la Porta ringraziò il Governo russo.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,30:

Il corrispondente dalla Macedonia del Temps telegrafa al suo giornale:

« Il Comitato dell'insurrezione ha inviato a tutti i turchi notabili della Macedonia e del vilajet di Adrianopoli una lettera-circolare in lingua turca, che dice testualmente: « Signore, il Comitato centrale rivoluzionario della Macedonia ha deciso di combattere per ottenere una amministrazione giusta ed umana e liberarsi dall'attuale amministrazione, egualmente gravosa per i cristiani e per i mussulmani. La lotta è cominciata e il Comitato ha compiuto il suo dovere invitando gli abitanti notabili turchi a calmare i loro fratelli, affinchè non vedano di cattivo occhio quest'insurrezione. Gli insorti si asterranno da ogni atto ostile contro la popolazione pacifica se questa non si lascia trascinare ad atti dannosi all'insurrezione. I turchi godranno come noi, dopo la vittoria, della libertà che noi avremo guadagnata. »

« Questa circolare, come quella inviata ai consoli stranieri e come tutte le manifestazioni del Comitato, è scritta su carta intestata e munita di sigillo come gli atti di un Governo regolare. »

***

Ci telegrafano da Sofia, 24, ore 12,50:

La situazione va diventando sempre più difficile. La popolazione bulgara è come invasa da un delirio di guerra: si tengono ovunque assemblee popolari; gli oratori con discorsi vibratissimi eccitano la nazione bulgara ad accorrere in aiuto dei fratelli di Macedonia che vengono a centinaia trucidati dal yatagan del turco. Il Governo è affatto esautorato; la stampa d'opposizione, da parte sua, con articoli di fuoco, con corrispondenze da Küstendil ed altre località di confine, che recano raccapriccianti particolari sui massacri dei cristiani, versa olio sul fuoco del fermento popolare.

La Vecernia Poste dice: « L'Europa può desiderare forse che noi si muoia, ma non può chiedere già il suicidio d'una nazione! La guerra si ritiene ormai inevitabile. »

Un uomo politico, interrogato, disse: « Oggi il Governo bulgaro comincia ad uscire dalla sua parte di passività, e si vanno sempre più manifestando i sintomi di un contegno energico e patriottico a favore degli oppressi macedoni. »

Vi è chi ha interesse a falsare il carattere di questo movimento e a diffondere false voci che lo possano compromettere. Si distinguono in quest'opera, odiosa in special modo i greci annidati qui e a Salonicco — nemici giurati del bulgarismo nel sogno irrealizzabile di una grande Grecia. Coi bei esempi di virilità dati nella guerra turco-greca, c'è proprio da pensare al panellenismo!

Giorni sono si facevano circolare dei proclami colla firma « Kralj Boris », che incitavano la popolazione macedone a combattere per la fondazione del Regno macedone. Nel tempo stesso si diffondeva la voce maligna che Boris Sarafov sarebbe seriamente intenzionato, ove la insurrezione riesca vittoriosa nella Macedonia, di farsi proclamare Re della Macedonia e di marciare poi alla testa degli insorti vittoriosi nella Bulgaria per detronizzarvi il principe Ferdinando.

Tali notizie da fonte greca, che non hanno alcun fondamento di vero, vengono messe in giro dagli agenti greci per creare delle scissure tra bulgari e macedoni, e rendere, ove possibile, impopolare l'audace azione insurrezionale di Boris Sarafov.

***

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 8:

Mandano da Belgrado alla Gazzetta di Francoforte che Radeff, delegato del Comitato rivoluzionario bulgaro ed amico intimo di Boris Sarafov, si trova da alcuni giorni a Belgrado, dove si è recato per indurre i serbi ad allearsi coi bulgari a fine di liberare la Macedonia e la Vecchia Serbia dal giogo turco.

Radeff avrebbe incontrato dovunque un'accoglienza favorevole. Una conferenza avrà luogo quanto prima tra i rappresentanti serbi ed i bulgari per la conclusione di una lega serbo-bulgara.

Secondo un dispaccio alla Gazzetta di Colonia, la situazione in Oriente si è sensibilmente migliorata.

Il richiamo imminente della flotta russa è una prova evidente che la Russia non è disposta a trarre dal deplorevole incidente di Monastir conseguenze che riuscirebbero pericolose pel mantenimento della pace.

I Governi delle altre Potenze furono d'altra parte informati che la Russia cercava di separare la questione macedone dall'incidente di Monastir, ed avevano piena fiducia nelle assicurazioni date a tale proposito dal conte Lamsdorff.

***

Dardanelli, 23 (Stefani). — Lo stazionario russo Teretz, con a bordo la salma del console russo Rostkowsky, ha passato lo stretto.

## La vita di Leone XIII scritta dal marchese Soderini.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

L'Italie pubblica i seguenti particolari sulla vita di Leone XIII, che sarà pubblicata fra un anno dal marchese Soderini: « Dopo la pubblicazione di questi documenti il cardinale Antonelli apparirà un uomo mediocrissimo, mentre Napoleone III diverrà più leale ed onesto di quello che non l'abbiano descritto molti biografi intransigenti.

« Nella parte che concerne il pontificato di Leone XIII, che è naturalmente molto più lunga, due fatti principali sono destinati a sollevare grande polemica. Il primo tratta di quel momento politico in cui sembrava quasi che scoppiasse la guerra fra l'Italia e la Francia, nel 1887. A quest'epoca Leone XIII, contrariamente a quello che si credeva in generale, non si accontentò di non eccitare le passioni, ma respinse anche serie proposizioni che gli furono fatte, dicendo che, oltre ad essere Papa, egli era anche italiano.

« L'altro episodio concerne la missione di monsignor Macario presso Menelik nel 1896, su cui si è scritto tanto. Per questo incidente l'autorità del conte Soderini è indiscutibile, poichè egli v'ebbe parte importante, essendo stato incaricato da Leone XIII di abboccarsi su questo proposito col marchese Di Rudinì. »

### In udienza dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16,45:

Stamane il Papa ha ricevuto il vescovo di Cebù nelle Filippine; monsignor Gialdini, canonico della Basilica di San Giovanni in Laterano; monsignor Cantini-Ricciardi, uditore di Rota, e il marchese Francesco Patrizi.

### Le conseguenze dell'incendio del Monte di Pietà a Napoli.

### Chi ne avrà il danno?

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Al Ministero degli interni vi fu una conferenza fra Di Broglio, Ronchetti ed il direttore del Banco di Napoli, comm. Miraglia, per trovare la via di far cessare l'agitazione a proposito dei pegni bruciati nell'incendio del Monte di Pietà, dando un compenso maggiore ai danneggiati.

# Musicisti celebri PIEMONTESI

Verso l'anno 1766, un ragazzetto tredicenne giungeva a Torino accompagnato dal padre suo, recando una commendatizia del vescovo di Strambino per la marchesa di Voghera: bussava al palazzo di costei, che era madre ad Alfonso del Pozzo principe della Cisterna, consegnava la lettera, attendeva. Le notizie del passato ci dicono che i suoi occhi brillavano della fiamma del genio, che tutto tradiva in lui la tempra dell'artista; ma ciò non toglierebbe forse a nessuno dei lettori la volontà di sorridere, quando si vedesse presentare come musicista espertissimo un piccolo monello, anche intelligente. E la marchesa, cui il vescovo raccomandava di accogliere quel prodigio ammettendolo nella qualità di compagno di studi per il principe della Cisterna diciottenne, dovette pensare che la carità cristiana spesso fa velo al buon senso, e che un prelato insigne non è sempre il miglior critico musicale. Preparò un dono per il fanciullo, decisa di rinviarlo a casa sua.

La marchesa, tuttavia, aveva fatto i conti senza prevedere gli intoppi che potevano esserle frapposti dalla curiosità di un intruso: e questo intruso provvidenziale sopraggiunse nella persona del Celognetti, valoroso maestro della Cappella Regia. Il gran bene che il vescovo diceva di un tal raccomandato spinse il Celognetti a presentargli un concerto del Besozzi; che il violinista in tredicesimo — non è colpa mia se l'età del piccolo virtuoso mi obbliga a creare un nuovo formato — sonò con calma e perfezione mirabili. « Questo è un prodigio! » esclamava il vecchio maestro; ed il ragazzo, tranquillo: « Sono! Ma sonsi a l'è guzulè! »

Niente un concerto del Besozzi e gli si presentava una difficile Sonata del Ferrari, la cui interpretazione portò al colmo l'entusiasmo.

— Conosci il Teatro?

— No.

— Non hai mai visto un teatro?

— Mai!

— E allora vieni con me.

Si va in orchestra, ed il violinista minuscolo legge mirabilmente la parte sua, segue la bacchetta, colorisce con intelletto d'artista. Si torna al palazzo, lo si interroga su ciò che maggiormente lo ha impressionato: ed egli riprende il violino, esegue a memoria la parte melodica a lui affidata nella ouverture, commentando le entrate dei vari temi supplitori con una sicurezza, un' esattezza che rivelavano il genio. E il violinista fu accolto nel palazzo del principe della Cisterna, vi ebbe cure ed insegnamenti, giungendo in pochi anni alla gloria maggiore che possa sognare l'artista.

Quel ragazzetto, nato a Fontanetto Po il 23 maggio del 1753, era Giambattista Viotti, fondatore della scuola di violino moderna, erede di Giambattista Somis, piemontese, e di Francesco Pugnani, da Torino, gloria dell'arte contemporanea. Per comprenderne la reale importanza e quindi il lustro che il nome suo reca al Piemonte ed all'Italia, basta ricordare per poco l'epoca in cui egli apparve. E' quello il periodo ove con Muzio Clementi, romano, il pianoforte moderno acquista uno dei maggiori legislatori dei nuovi principi di tecnica e di interpretazione: onde, per il rapporto strettissimo fra i vari generi di musica da camera, le aspirazioni più moderne della tastiera facilitano le nuove e ardite espressioni dell'arte violinistica. In pari tempo l'arte strumentale germanica aveva visto sorgere Haydn nel 1732, vedeva nel 1756 apparire Mozart, cui nel 1770 si aggiungeva Beethoven: e quell'alito di modernità che, correndo l'Europa, doveva trasmutare gli spiriti nel periodo delle rivoluzioni, agiva sulle manifestazioni artistiche come forza innovatrice che tutto matura.

Possedersi era in quest'ambiente un senso di sentire artistico elettissimo: affidatone l'educazione musicale ad un artista che, al pari del Pugnani, riassume le doti più solide della schietta scuola violinistica italiana affermata dal Corelli e dai grandi seguaci: conducendolo a vivere nella vita della società europea, ardente di nuovi e crescenti bisogni: datogli una voce tale da rispondere sicuro alle domande imperiose dello spirito nuovo: e poichè con quel periodo si inizia realmente l'êra contemporanea, avrete in questo fortunato il legislatore delle nuove forme, il pontefice della scuola avvenire. Rimarrà in lui l'impronta del classicismo, perchè classiche furono le fonti cui egli si era abbeverato: ma l'espressione tutta moderna del suo dire il rimarrà del mondo con cui egli ha favellato, giungerà a noi come la nota canzone della nostra giovinezza.

***

E tale per l'appunto fu il Viotti, alla cui fortuna concorrevano tutte le doti più invidiabili che si possano chiedere alla natura. I contemporanei ce lo descrivono bello nella solidità caratteristica delle forme ornate e nella serenità espressiva del volto, franco, gioviale, spesso sorridente. Gli occhi, che lunghe sopracciglia e bionde ombreggiavano, aveva l'arguto ammiccare dell'uomo di spirito, tanto caro alla società: l'eleganza della persona rispondeva all'eleganza del dire, preciso, animato, pieno di fuoco e di vita. Era egli novellatore esperto e colorista efficace: e poichè la larghezza del suo spirito mal sapeva arrestarsi ai soli confini dell'arte da lui professata, così egli leggeva con avidità le opere dei migliori, negli scritti filosofici di Jean-Jacques Rousseau trovava diletto, ed agli studi delle scienze fisiche e della botanica consacrava spesso le ore di riposo. Sulla perspicacia poi della sua intelligenza e sulla intuizione mirabile ch'egli rivelava si citano parecchi aneddoti, fra cui scelgo il seguente, relativo al suo soggiorno in Inghilterra.

Aveva egli circa quarant'anni, e poco e imperfettamente conosceva quel solo inglese pedestre che serve per le prime necessità della vita. Ora una sera, trovandosi in riunione di amici ove si leggevano le opere dei principali poeti, venne la volta di Shakespeare: e poichè si sapeva la poca sua conoscenza dell'inglese letterario, gli si fece invito cortese di uscire, ove egli l'avesse creduto opportuno: ma Viotti rimase. Durante la lettura d'un passaggio piuttosto intralciato, uno dei presenti aveva osservato l'attenzione profonda del celebre violinista: e per trarne ragione di celia e per reale meraviglia, gli chiese che non avesse compreso. Gli amici stettero sulle prime in pensiero per il Viotti; ma quale non fu la loro sorpresa quando, dopo un istante di riflessione, egli seppe ripetere in francese la traduzione perfetta del brano, da lui non prima conosciuto! Si tentò più volte l'esperimento, che sempre riusciva: e nuove simpatie sorgevano intorno all'illustre piemontese, e nuovo culto si levava per la sua bella intelligenza. Mirabilmente equilibrato, amante della campagna e della vita serena, ricordava in gran parte l'anima ingenua e la freschezza del contemporaneo suo Giuseppe Haydn: solo una maggiore modernità di sentire gli infondeva quel fuoco, che Wagner inutilmente ricercava nell'autore delle Quattro stagioni.

Chi lo conobbe dappresso — il Miel — ci parla dell'originalità, che costituiva il fondo dell'anima sua, e tuttora ci si rivela nelle opere da noi possedute. Al Pugnani egli doveva il metodo purissimo e la dottrina profonda dell'arte; ma l'eleganza, la grazia, la poesia ed una grandezza soggetta d'espressione erano in lui fiorite

gnaciasse, frutti d'una tempra felice. Quest'ultima dote, della grandezza, avrebbe sempre stata la massima sua prerogativa. Si narra che nulla passasse sotto il suo arco senza improntarsi di questa nobiltà, che costituiva il fondo del suo carattere, e ch'egli faceva sinonimo di arte. Un giorno, impressionato dalle attitudini di un piccolo sonatore di violino tedesco, che aveva incontrato per la via a Parigi, lo richiede a sua madre e s'incarica di farlo studiare; ma quando s'accorge che il piccolo monello preferisce la vita randagia alle cure amorose dell'illustre suo protettore, lo rimanda, e perchè l'arte non vive di segni volgari. Un altro giorno ad Amburgo, invitato in campagna, trova alcuni contadini che, con senso d'arte, tentano riunirsi in quartetto presso l'ospite suo; ed egli volenteroso prende il violino in questo quartetto improvvisato, e perchè l'arte non conosce lustro di cappa o farsetto. Acclamato e proclamato primo fra i violinisti viventi, egli ricorda ed inchina il suo maestro Pugnani: affermando ancora una volta quella bell'anima che l'avrebbe fatto ricordare fra gli uomini, ove il genio non lo avesse reso immortale fra gli artisti.

***

Il nome di Francesco Pugnani, cui più volte accennammo, ricorre luminoso nella storia della musica come quello di uno tra i maggiori organizzatori della scuola di violino: ed egli, concittadino nostro, allievo del Somis piemontese, che a sua volta aveva studiato con Corelli e Tartini, quando fu compiuta l'educazione musicale del Viotti, lo volle compagno in un lungo giro artistico per l'Europa. In parecchie città il Pugnani aveva già riportato trionfi indiscussi; quivi nel 1780 [illegible] l'allievo suo, passando dalla Germania alla Russia, donde proseguirono per Londra e Parigi. È incerto se questa seconda parte del viaggio fosse compiuta dai due concertisti: certo è però che in tali città ritroviamo il Viotti, cui i più grandi [illegible]

[illegible]

Luigi Alberto Villanis.

## Quando il Re si recherà a Padova.

[illegible]

## Le dicerie sul viaggio dello Tsar.

[illegible]

### Regio Naviglio.

[illegible]

## I danni di un ciclone in Francia.

[illegible]

## Il Congresso sionista

### Per la colonizzazione dell'Africa Orientale.

*(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).*

Il VI Congresso sionista [illegible] alla presenza di un miglia[io] [illegible] rappr[esentanti] e di altre parti de[l mondo] [illegible]

Il dottor Herzl, acco[lto da] grandi applausi, pronun[cia il discorso d'aper]tura, facendo la relazione [illegible] gli israeliti dopo l'ultim[o Congresso] [illegible] negoziati con l'Inghi[lterra] [illegible] mento degli israeliti [illegible] dichiara che questo prog[etto] [illegible] bandonato, ma che all'[illegible] verno inglese mise a disp[osizione] per la colonizzazione, [illegible] glese, la quale, sotto [illegible] israelita, sarebbe posta [illegible] l'Inghilterra. Egli sottop[one] [illegible] grato al Congresso. Co[illegible] patica del Sultano, del [illegible] dell'imperatore Guglielmo [illegible]

Si procede poi alla [illegible] presidenza. Riescono ele[tti] [illegible] tore Herzl; a vice-pres[identi] [illegible] Montefiore, Mandel Sta[illegible] nehoimer, di Colonia.

Si passò poi alla dis[cussione] [illegible] rapporto sulla gestione [illegible] Il movimento sionista [illegible] un'estensione tale che [illegible] si elevò da 120,000 a 2[illegible]

Parecchi giornali pa[rigini] [illegible] in questi ultimi giorni [illegible] nista, che si è tenuto ap[illegible]

Il Français volle sa[illegible] noscevano a Parigi la [illegible] Herzl, fatta al Congre[sso] [illegible]

[illegible]

## Gli strascichi del processo Humbert.

[illegible]

## In morte di Salisbury.

### Il dolore di Edoardo VII.

[illegible]

### Il terremoto.

[illegible]

## Un discorso di Combes in difesa della sua politica.

### Il Ministero seguiterà la lotta contro la reazione.

[illegible]

## La lotta fra bianchi e neri negli Stati Uniti.

[illegible]

## La malattia del generale Stefano Türr.

[illegible]

### Il re di Grecia in Francia.

[illegible]

### Una cieca che riacquista la vista col «radium» e i raggi X.

[illegible]

### Un ciclone devasta le isole Caimane.

[illegible]

## Agitazioni operaie e scioperi

### Uno sciopero agrario a Medicina.

[illegible]

### Lo sciopero dei pastai e mugnai a Bari.

[illegible]

### I metallurgici napoletani.

[illegible]

### Terre invase dai contadini nel Lazio.

[illegible]

## Nuovi casi di idrofobia nel Novarese.

[illegible]

### Finto prete truffatore arrestato.

[illegible]

### Grave incendio a Cassinelle.

[illegible]

# REATI E PENE

## Il processo del Banco Sconto alla Corte d'Appello.

[illegible]

### Grave incendio nel Vercellese.

[illegible]

### Pericoloso incendio in un albergo a Casale.

[illegible]

### Bambino schiacciato da una porta.

[illegible]

### Cacciatori imprudenti.

[illegible]

### Un facchino che s'impicca.

[illegible]

### Un'aggressione ad Oleggio.

[illegible]

### Un ragazzo che tenta uccidersi alla vista dei carabinieri.

[illegible]

## CORRIERE AGRARIO

### Viti che hanno le foglie gialle.

[illegible]

### Per difendere le frutta dai guasti degli insetti

[illegible]

### Una coperta elettrica.

[illegible]

Leggete in quarta pagina

## Sorelle nel dolore

## I nuovi misteri di Parigi

## Nella campagna vercellese

### L'applicazione del regolamento Cantelli — Un'intervista con un medico condotto — L'ordine del giorno dei medici condotti — Il Congresso generale dei contadini.

*(Nostra corrispondenza particolare).*

Vercelli, [illegible] agosto.

[illegible]

lare lo sviluppo degli anofeli su una sarebbe [illegible] una corrente così forte da impedire la coltivazione del riso.

« Afferma che la malaria nelle nostre regioni non è così grave da giustificare la soppressione della coltura del riso.

« Ritiene infine che una reale applicazione dell'igiene e protezione degli abitati, la provvista di buona acqua potabile, l'assistenza medica e la somministrazione gratuita del chinino pei lavoratori siano mezzi efficacissimi e sufficienti per ottenere la malaria al punto da rendere conciliabili le esigenze della scienza con una coltura così rimunerativa.

« Chiede inoltre che le Autorità tutorie si adoprino perchè i Comuni dove vennero delimitate le zone malariche si provvedano al più presto del chinino gratuito dello Stato. »

IL CONGRESSO GENERALE DEI CONTADINI.

Stamane, come già ebbi ad annunziarvi, nel salone della Società operaia, alle ore 9,30, ebbe luogo il Congresso generale dei contadini del Vercellese per discutere sul seguente tema: « Convenienza pei contadini che venga rigorosamente applicato il regolamento Cantelli; provvedimenti in merito. »

Erano presenti i rappresentanti delle Leghe dei paesi di Stroppiana, Olcenengo, San Germano, Tronzano, Bianzè, Fortengo, Formigliana, Casanova Elvo, Crova, Santhià, Livorno Vercellese, Asigliano, Ronsecco, Fontanetto Po, Crescentino, Arro di Salussola, Lamporo, Balocco, Buronzo, Palazzolo, Strella, Vercelli, Balocco, Bastia di Balocco, Carisio e Cascine San Giacomo. Erano altresì presenti alcune donne, rappresentanti delle Leghe femminili di San Germano, Santhià e Vercelli.

Presiedeva l'avv. Modesto Cugnolio, segretario federale, il quale fece una lunga relazione sulla questione Cantelli, dimostrando l'utilità e convenienza che hanno i contadini coll'applicazione del regolamento e fermandosi a confutare in parte le ragioni sostenute dai medici condotti col loro ordine del giorno.

Al Congresso erano presenti anche sei medici condotti, fra i quali il dott. Achille Vercino, presidente della Sezione vercellese della Federazione nazionale dei medici condotti, il dottor Zorzoli, di Sali Vercellese, ed il dott. Bertoro, di Carisio, i quali domandarono la parola e difesero le loro idee, esponendo serie e chiare ragioni.

In seguito parlarono anche i contadini Bierchino, di San Germano; Lesca, dei Cappuccini Vecchi; Mascero, della Lega di Vercelli; Ghiardini, di Ronsecco; il tipografo Paggi, rappresentante della Lega di Stroppiana, ed altri. Naturalmente tutti desiderando la rigorosa applicazione del regolamento.

L'avv. Cugnolio comunicò che già si sono raccolte quindicimila firme di contadini, i quali invocano che il Governo faccia osservare il regolamento Cantelli.

In seguito l'avv. Cugnolio presentò un ordine del giorno, che venne fuso con un altro presentato dalla Lega di Vercelli, il quale fu approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno votato è il seguente: « Il Congresso generale dei contadini del Vercellese, radunato in Vercelli il 23 agosto 1903; di fronte all'agitazione promossa da diverse Associazioni di agricoltori della provincia di Novara perchè venga abolito il regolamento Cantelli circa la coltivazione del riso nella provincia di Novara o quanto meno ne venga sospesa l'applicazione; constata ed afferma che le disposizioni tutte nel regolamento medesimo contenute, ed in ispecie quella riguardante la limitazione dell'orario dei lavori, sono di natura tale da giovare notevolmente all'interesse igienico ed economico dei lavoratori, prende atto delle dichiarazioni dei medici condotti presenti che il problema della malaria non è ancora completamente risolto, restando dei punti oscuri anche attorno all'influenza esclusiva delle zanzare, e quindi che non si può negare che la riduzione d'orario portata dal regolamento Cantelli sia igienicamente utile.

« Invita il Governo a far osservare scrupolosamente, a mezzo dei suoi funzionari, tutte le disposizioni del regolamento in parola; dà mandato alla F. R. A. P. di redigere un Memoriale al ministro dell'interno ed a quello di agricoltura, industria e commercio, ove siano succintamente riassunte le ragioni che indussero il Congresso alle presenti deliberazioni, e deplora il ritardo avvenuto per incagli burocratici nella distribuzione gratuita del chinino ai lavoratori dei paesi dichiarati zona malarica, dichiarando che questa avvenga con telegrafica disposizione fatta cominciare subito.

« Invita il Governo ad introdurre nella legge sulle Opere pie disposizioni che ordinino di trattare coi contadini circa le tariffe di lavoro.

« Riconosce opportuno che l'orario Cantelli sia pubblicato all'albo pretorio in occasione della mietitura dei risi e che si proceda alle eventuali contravvenzioni con la massima severità contro chiunque. »

Il Congresso ebbe termine alle ore 12,30.

## La Gramatica ferita durante la recita.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 1,35:

Ieri sera all'Arena del Sole si rappresentava la *Moglie di Claudio* del Dumas. Nell'ultima scena dell'ultimo atto, come è noto, *Cesarina* viene uccisa dal marito con un colpo di fucile. L'attore Orlandini puntò il fucile, fortunatamente non mirò al viso, e sparò..... La Gramatica cadde cacciando un urlo, che il pubblico sentì essere di un dolore vero. Calata rapidamente la tela, i compagni si precipitarono intorno ad Emma Gramatica, che gemeva. Trasportata in camerino, il medico accorso le riscontrò due larghe echimosi sopra il ginocchio. La cartuccia a salve era stata troppo caricata. Il pubblico, che era rimasto impressionatissimo, lasciò lentamente il teatro, dopo esser stato assicurato che l'accidente non aveva alcuna gravità.

## Una pretesa smentita ad una nostra informazione.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 24:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* smentisce la notizia telefonatavi circa il colloquio del segretario dell'Ambasciata russa col segretario degli esteri, on. Morin, che ebbe luogo il giorno seguente alla pubblicazione dell'*Avanti!* sulle manifestazioni dei socialisti intransigenti contro la venuta dello Tsar. Vi confermo invece la mia informazione nel modo più assoluto, malgrado la tardiva smentita dell'*Agenzia Italiana*.

## Un ferimento misterioso a Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 1:

Da alcuni passanti venne, iersera, verso le 18, raccolto al suolo, in via Felice Casati, un giovanotto dell'apparente età di 27 anni gravemente ferito di coltello al polmone sinistro. Condotto alla vicina guardia medica venne identificato pel viaggiatore di commercio Girolamo Castelnuovo, abitante in via Felice Casati, 4.

Sul come avvenne il ferimento regna buio pesto, non potendo il ferito parlare per il suo grave stato.

L'Autorità, però, più tardi riuscì a identificare il feritore, sulle cui tracce furono posti parecchi agenti.

## L'omicidio di un giovane diciottenne.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 1:

Mutti Pietro, d'anni 18, ed Isobbio Giuseppe, d'anni 25, muratori, abitanti a Rogoredo, venuti a diverbio, pare per motivi di donne, estrassero i coltelli, combattendo un duello rusticano, il cui esito fu la morte dell'Isobbio.

La popolazione di Rogoredo, appena saputo il fatto, diede la caccia al Mutti e riuscì ad arrestarlo e lo consegnò ai carabinieri.

## Un presunto complice del furto dei tre milioni.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 23:

Proveniente da Como, dove si trovava da alcuni giorni perchè estradato dalla Svizzera, giunse a Casale stanotte tal Lodovico Accatino di Camagna, di 58 anni. E' costui uno dei presunti complici del famoso furto dei milioni avvenuto lo scorso marzo in danno della vedova Quartara. Su di lui cadono i sospetti di aver trasportato il prezioso bottino nella valigetta che fu sequestrata — vuota però — nei pressi di Varese.

Suo figlio, che fu pure arrestato a Lugano, come si sa, trovasi anch'egli detenuto nelle nostre carceri.

L'Autorità giudiziaria ha rimesso in libertà quel giovane Arnaldo Arnoldi, che fu a suo tempo arrestato a Genova come complice nella faccenda. Dei milioni però..... nessuna traccia.

# SPORT

CICLISMO.

## L'annuale riunione ciclo-alpina della Direzione del T.C.I.

Ci telegrafano da Alagna, 23, ore 22:

Il munifico cav. Jochum, direttore generale del Touring-Club, ha qui invitato, per una riunione ciclo-alpina, i suoi colleghi nella Direzione del Touring, i capi consoli e la rappresentanza della Direzione del Club Alpino Italiano per celebrare solennemente, con la crescente fortuna del Touring, le affermazioni e le vittorie della bicicletta come mezzo utile e pratico di viaggio.

Il programma della riunione, di cui il commendatore Jochum è generoso anfitrione, comprende una gita al Colle di Olen per lunedì, l'escursione alla Capanna Gnifetti ed alla Capanna Margherita (Monte Rosa) per martedì e discesa a Macugnaga e Pont Saint-Martin per mercoledì.

Al cortese invito hanno risposto una cinquantina di turisti, fra cui ha notato il cav. Alfredo Rostain, capoconsole di Torino, che si sono oggi qui radunati e che ripartiranno domattina alle 5 per Fontainemore.

### Il Convegno di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 19,10:

Stamane, prestissimo, i turisti in corteo si sono recati al castello Romito, ove ebbe luogo la refezione campestre. Al ritorno si fermarono all'*Hôtel Savoia* e acclamarono il sottosegretario di Stato on. Niccolini, ivi alloggiato. Si trovavano presenti tutte le Autorità cittadine.

Alle ore 15, presso la sede del Club Ciclistico di Livorno ebbe luogo la distribuzione dei premi; indi seguì un vermouth d'addio, offerto dal Club stesso.

Il convegno si è sciolto fra il malumore dei convenuti, a causa della deficienza di organizzazione.

### I campionati del mondo a Copenaghen.

Ci telegrafano da Copenaghen, 23, ore 22,30:

Oggi si è corsa la gara di velocità (professionisti). Simo fu battuto da Arend nella terza semifinale. Classifica in denaro: 1.o Ellegaard; 2.o Arend; 3.o Meyers.

Campionato del mondo (100 Km., per dilettanti): 1.o Audemars (svizzero), in ore 1,34'; 2.o Gerbi (italiano), a 100 metri; 3.o Herzog (tedesco), a 25 giri.

### La corsa dei 100 chilometri a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 22,33:

La corsa dei 100 Km. fu vinta da Robl, in ore 1,29'; 2.o Bickelmann, in ore 1,29'; 3.o Kaeser, in ore 1,29',17"; 4.o Contenet, in ore 1,30'.

### Convegno ciclistico internazionale a Bellinzona.

Ci telegrafano da Bellinzona, 24, ore 18,30:

Nella prima quindicina di settembre il Cantone Ticino festeggerà solennemente il primo centenario della sua autonomia. Per questa circostanza si stanno organizzando delle Esposizioni agricole, di Arte sacra, di didattica, un corteggio svariatissimo con costumi storici ed allegorici; vi sarà inoltre l'inaugurazione di un monumento e di un museo; quest'ultimo nel restaurato Castello di Monte Bello, già dominio milanese.

In simile occasione un convegno ciclistico internazionale s'imponeva. Fu elaborato un bellissimo programma, che assicura anche alle Società consorelle d'Italia una larga partecipazione ai premi.

### Le feste sportive di Castelnuovo Scrivia.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Al convegno ciclistico di Castelnuovo Scrivia il primo premio fu assegnato al Circolo Ginnastico Sportivo di Mede Lomellina; il secondo premio al C. V. A.

Nella marcia podistica Alessandria-Castelnuovo compirono il percorso di chilometri 31 i seguenti: Rovanzi Venanzio, Zappi Mario, Forti Mario, Bonicelli Mario, Cardone Felice.

*Gara podistica di velocità*; metri 300. — 1.o premio Favano Francesco, in 12" 2/5; 2.o Ratti Alfredo; 3.o Volante Luigi; 4.o Limini Marcello; 5.o Andreo.

*Gara Castelnuovo Scrivia*; metri 1500. — 1.o premio Invernizzi Raffaele, in 3' 36" 2/5; 2.o Carelli Ferruccio; 3.o Zappi Mario; 4.o Bonicelli Mario; 5.o Casanegli Vittorio.

AUTOMOBILISMO.

### Una mobilitazione automobilistica in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20:

Il *Gaulois* dice che il servizio del reclutamento al Ministero della guerra ha deciso che gli automobili saranno oggetto di una mobilitazione speciale in tempo di guerra. Il Ministero si occupa attivamente di questa nuova organizzazione.

### La riunione di Rimini.

Ci telegrafano da Rimini, 24, ore 20:

La gara di motociclette qui disputatasi fu vinta dal Maffeis; 2.o lo Spadoni; 3.o Todd.

Seguì una corsa ciclo-motociclistica, in cui riuscirono: Lo Taylor (ciclista); Lo Castagnoli (ciclista); Lo Tallini (motorista).

YACHTING.

### Le regate di Varazze.

Ci scrivono da Varazze, 24:

Indette dal Club della Vela, hanno avuto luogo importanti regate.

Gara Cirkiss (3.a serie). — Lo *Fram*, di Lavarello (squalificato per aver toccato la boa del traguardo di partenza); Lo *Rosa*, di Ghiglietti; 3.o *Lenotte*, di Ravano; 4.o *Dei-Dei III*, di Sal Ghirioli.

Gara Fiore (tonnellate 2 1/2). — Lo *Sandor*, di Centurini; 2.o *Luigina*, di Pesani; 3.o *Fila*, di Negrotto Cambiaso.

Gara Varazze (5 tonnellate). — Lo *Malaonda*, di Dall'Orso; 2.o *Eros*, di Mongiardini.

IPPICA.

### Le ultime riunioni al trotto.

Ci scrivono da Legnago, 24:

Riuscitissima anche la seconda giornata di corse al trotto.

PREMIO VERONA (due prove). — L. 1500; m. 1600. — Lo *Carrie Shields*; 2.o *Maggie Lee*; 3.o *Diana*.

PREMIO GIOSTRE (due prove). — L. 1200; m. 1600. — Lo *Vittoria*; 2.o *Ginestra*; 3.o *Jenis*.

PREMIO FAVORE (due prove). L. 700; m. 1600. — 1.o *Crispi*; 2.o *Frejus*; 3.o *Lilippo*.

***

Ci telegrafano da Udine, 24, ore 19:

Eccovi i risultati delle corse:

PREMIO FRIULI. — Arrivarono: *Madame Angot*, di Walz; *Duce*, di Mangilli; *Dandolo*, di Fioroppo.

PREMIO DEGLI ORTI. — Dopo tre prove i premi vennero aggiudicati in quest'ordine: *Faraone*, di Baldini; *Candida*, di Mangilli; *Falco*, di Disdoro.

CORSA ESPERIMENTI. — Lo *Candida*; 2.o *Faraone*; Lo diviso tra *Falco* e *Madame Angot*.

CORSA CONSOLAZ. — Lo *Ferma*, di Nazzarei; 2.o *Ondine*, di Baldrini; 3.o *Mondolone*, di Toni.

NUOTO.

Nella vasca dei bagni Diana hanno avuto luogo le gare di nuoto unitamente a degli esercizi di salvataggio, che riuscirono assai interessanti, alla presenza di numeroso pubblico.

Prima gara: *Tuffi e presa di oggetti sott'acqua*. — Lo Guerrini; 2.o Dott. Calamida; 3.o Ghezzi.

Seconda gara: *Esercizi di salvataggio*. — La Coppia dott. Calamida e Natali; 2.o Coppia fratelli Lagorara; 3.o Coppia Delaudi e Novaria.

Terza gara: *Campionato dello stabilimento dei bagni Diana*; metri 200; premio unico medaglia d'oro. — Giunge primo Pettiti Alfredo.

Quarta gara: Riservata ai ragazzi al disotto dei 15 anni; metri 50. — Lo Malocchino; 2.o Nasi; 3.o Deangelis Emanuele.

Terminate le gare, ebbe luogo una interessante partita al water polo tra le due squadre capitanate dai signori Novaria Pietro e Borgo Alberto.

La riunione si chiuse con la distribuzione dei premi, fatta dal sac. Marchetti, presidente della Società Italiana di Salvamento (Sezione torinese).

Per domenica, 30 corr., è indetta dalla Società Italiana di Salvamento una gara di nuoto, libera a tutti, sul percorso di metri 500.

### Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20,30:

La corsa ciclistica sul percorso del Circuito delle Ardenne è stata vinta da Cadolle, in ore 5 34' 2"; Lo Pottier; 3.o Pagie.

— Il *Daily Express* pubblica che l'importazione degli automobili e degli accessori in Inghilterra ed in Irlanda ammontò nel mese scorso a 5 milioni di franchi, cioè 170,000 franchi per giorno.

— Sull'ippodromo di Cleveland (America) il cavallo trottatore *Lou Dillon* ha abbassato il record del miglio (1609 m.), stabilendolo in 2' 0" 3/4.

## Una ballerina uccisa dall'amante.

Ci telegrafano da Brescia, 24, ore 20:

Una ballerina ventitreenne del teatro Sociale, Emilia Taina, fu uccisa quest'oggi dal suo amante Altea Zubani, un ex-sergente di 27 anni, con due revolverate.

La tragedia si è svolta circa alle 14 in una camera ad un terzo piano del vicolo Squadrato; lo Zubani si è tolto d'una rivoltella, di cui ha sparato un primo colpo, riuscito mortale, al petto della giovane; poi ha rivolto l'arma contro di sè e si è sparato un colpo alla tempia.

Gli accorsi lo trovarono a terra presso il cadavere dell'amante, che agonizzava. Venne subito trasportato all'ospedale; ma i medici disperano di poterlo salvare.

Sulle cause della tragedia finora non si hanno che notizie confuse e contraddittorie; si insiste specialmente nell'affermare che i parenti di lei all'ultimo momento avessero tentato di ostacolare il matrimonio dei due, pel quale si erano già fatte le pubblicazioni.

Altri accennano a ragioni di gelosia.

La Taina ancora ieri sera aveva ballato nell'*Amleto* al Sociale.

# CRONACA

Il TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186

## I Sovrani al Museo di antichità.

Ieri mattina, alle ore 9, i Sovrani giungevano improvvisamente al Palazzo dell'Accademia delle Scienze, ove ha sede il Museo di Antichità. Lo scopo della visita reale era di esaminare i primi oggetti rinvenuti negli scavi eseguiti recentemente dalla Missione scientifica italiana in Egitto, che dal Re è stata largamente sovvenzionata: questi oggetti, che formano un peso complessivo di più tonnellate, consistono in antiche iscrizioni su lastre di pietra, papiri preziosi, e pergamene greche, recate in Italia dal direttore della Missione e del Museo di Antichità, prof. Ernesto Schiapparelli.

A ricevere i Sovrani, accompagnati dall'aiutante di campo generale Brusati, e a guidarli nella visita erano, oltre al prof. Schiapparelli, il suo collaboratore nella spedizione d'egittologia prof. Ballerini e il prof. Ruscia, aggregato per lo studio dei documenti greci.

Dopo l'esame dei suaccennati oggetti che son venuti ad accrescere la ricchezza delle raccolte torinesi di egittologia, le Loro Maestà rividero con interesse l'intero Museo. E alle 10,30 risalirono nel fiammante automobile « Roma, 11 », che li attendeva nel cortile e, passando per l'uscita di via del Montone, dove s'era raccolta una numerosa folla, che li acclamò vivamente, abbandonavano il palazzo dell'Accademia delle Scienze, e passando per piazza Castello, via Venti Settembre e Barriera di Milano volgevano alla volta del Castello di Agliè, ove erano attesi a colazione dai Duchi di Genova.

**Il Duca degli Abruzzi a Spezia.** — Il Duca degli Abruzzi, ch'era a Torino da qualche giorno, ripartì ieri sera, col treno diretto delle ore 20,5, alla volta di Spezia.

Lo accompagnarono e salutarono alla stazione il Duca e la duchessa Elena d'Aosta.

**Arrivi.** — L'on. Sonnino-Sidney giunse ieri a Torino, proveniente dalla Valle d'Aosta; e l'onorevole Rosano arrivò da Napoli.

**La prima recita della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.** — Domani sera, 26, la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi inizia all'Alfieri un corso di rappresentazioni drammatiche. La Compagnia si presenta al pubblico con la commedia di Paolo Ferrari: *Il Ridicolo*. Auguri.

**Un contadino che si uccide gettandosi sotto il treno.** — Il contadino cinquantenne Giuseppe A., stanco di soffrire per una malattia incurabile che da tempo lo affliggeva, ieri si toglieva la vita gettandosi sotto il treno di Modena al passaggio a livello della cascina Lagrange, fuori la Barriera di Orbassano. Il poveretto fu orrendamente sfracellato; i suoi avanzi, eseguite le formalità di legge, furono trasportati al Cimitero generale.

**Gravissimo malore per via.** Iermattina, verso le ore 7, il calzolaio Ferrero Giorgio, di anni 54, venne sorpreso da grave malore in via Lucino. Il poveretto fu tosto da una guardia municipale condotto e trasportato d'urgenza al San Giovanni, privo di favella. I medici non si pronunziarono al riguardo.

**Risse e coltellate.** — Ieri sera, alle ore 22, certo Rosso Federico, d'anni 41, venne a rissa in via delle Ghiacciaie con un individuo da lui conosciuto solo col soprannome di *Moro*, e il *Moro* gli colpì alla testa al capo ed al collo. Il feritore fuggì ed il Rosso venne da due persone raccolto, adagiato sopra un carro e condotto alla sezione municipale di San Donato. Dopo i primi medicamenti fu condotto al San Giovanni, dove fu ricoverato. Guarirà in circa quindici giorni, se non sopravverranno complicazioni.

**Rissa fra camerieri.** Domenica sera venne arrestato il cameriere D. B., d'anni 17, il quale, in seguito a diverbio col suo collega R. G., lo colpì alla mano con un colpo di bicchiere, producendogli una lesione giudicata guaribile in quindici giorni.

**Arresto di due camerieri autori di una rapina commessa a Genova.** — Nei primi giorni dello scorso luglio il cav. Mazzarchelli, consigliere d'Appello a Genova, il quale da tempo era affetto da nevrastenia, si suicidò, gettandosi da una finestra. Prima di fare così drammaticamente i suoi giorni, egli aveva denunciato che due individui lo avevano depredato della catena d'oro e del portafogli contenente L. 70.

Qualche tempo fa la nostra Questura, informata che erano giunti nella nostra città due giovinotti, i quali si erano messi a sfoggiare da gran signori, li fece arrestare onde poter assumere informazioni sul loro conto. Fin dalle prime indagini si stabilì che essi erano due camerieri e che provenivano da Genova. Nacque allora il sospetto che potessero essere gli autori della rapina; e per sincerarsene fu mandato a Genova un funzionario con una catenella d'oro (a cui era attaccata una lira sterlina) sequestrata ad uno degli arrestati.

Si potè così stabilire in modo incontestabile che il primo sospetto rispondeva a verità, poichè la catenella era proprio quella rubata al cav. Mazzarchelli. Si stabilì pure che essi non si erano limitati a depredarlo, ma gli avevano pure estorto, a mezzo di un audace ricatto, una grossa somma, la quale causa fu causa determinante del suo suicidio.

**Due piccoli incendi.** — Iermattina, alle ore 8,30, si è sviluppato il fuoco in un deposito di paglia e di fieno posto nella casa N. 16 di via Arcivescovado. Accorsi i pompieri, l'incendio fu domato in meno di un'ora. Nel frattempo dovette essere sospeso il servizio tranviario della linea Barriera di Nizza-Madonna di Campagna, che passa dinanzi alla casa in cui si era sviluppato il fuoco.

— Nella scorsa notte, verso l'una, si manifestò il fuoco alla fuliggine del camino della panetteria del signor Zucca Giovanni, in corso Vittorio Emanuele II, N. 44. Accorsi solleciti alcuni carabinieri e quindi pompieri e guardie municipali, in breve il fuoco fu spento; il danno è lievissimo.

**Un principio d'incendio alle nuove Officine ferroviarie**, alla Barriera di San Paolo, si sviluppò ieri, verso le 15, sotto una tettoia dove erano ammucchiati degli stracci imbevuti di grasso. Per la natura infiammabilissima del materiale colto dal fuoco, l'incendio avrebbe potuto assumere carattere minaccioso; ma per il pronto intervento degli agenti daziari della vicina barriera, di una compagnia di soldati del poligono prossimo e di un distaccamento di pompieri, il fuoco fu presto spento, e il danno non riuscì rilevante.

**Un ubbriaco pericoloso.** — L'altra sera intorno alle ore 21, lo mugnaio disoccupato Gallo Michele, d'anni 47, essendo ubbriaco, minacciava, con un paio di forbici, i passanti nella via Arsenale; presso il corso Vittorio Emanuele. Due guardie di P. S. lo bloccarono e invitarono all'ubbriaco a riuscirono a farsi consegnare le forbici; ma quando si trattò di arrestarlo perchè pregiudicato e ricercato dalla Polizia, il Gallo oppose agli agenti vivissima resistenza. In aiuto alle due guardie accorsero due agenti municipali e poco dopo due altri del dazio, e fra tutti e sei, non senza stento, poichè il forsennato distribuiva pugni e calci all'impazzata, riuscirono a caricarlo sopra una vettura pubblica e condurlo alla Questura, dove fu trattenuto.

**I ladri.** — Un ladro rimasto ignoto s'introdusse nella fabbrica di automobili della F.I.A.T. nel corso Dante, e rubò una quantità di piombo e bronzo pel valore di L. 600. Mentre però si allontanava, si accorse del sopraggiungere di due guardie, e, gettato a terra la refurtiva, fuggì.

### COSE LIETE.

**Onorificenza.** — S. M. il Re si è compiaciuto di nominare il signor Caratsch Fleury, noto industriale della nostra città, cavaliere della Corona d'Italia.

## STATO CIVILE DI TORINO

*23 agosto 1903.*

NASCITE: 19, cioè maschi 13, femmine 6.

MATRIMONI: Artuffo Francesco con Innocenti Carolina — Baccarini Michele con Cortese Giovanna — Ferro Riccardo con Rocassa Pasqualina — Girardi Giovanni con Goffi Francesca — Nicco Giacomo con Nicco Carolina.

MORTI: Allamanno Elisabetta (ved.) nata Colliex, d'anni 93, di Torino, agiata, via Po, 37.

Gilardi Marianna (ved.) nata Perrelli, id. 72, di Torino, lavandaia, Bertoula, 105.

Baldino Pietro, id. 53, fattorino tranviario.

Bianco Giuseppe n. Simeoni, id. 27, di Borgaro Torin.

Rosata Antonia n. Acca, id. 45, di Torino, casalinga.

Rapello Teresa (v.) n. Giaberghia, id. 72, di Torino, inf.

Bosco F., suor Clementina, id. 21, di Traver (Svizzera).

Rajner Giuseppe, suor Olive, id. 81, di Fenestrelle.

Benedone Albina, id. 32, di Bergamo, stiratrice.

Mondiscone Teresa, id. 35, di Ferrere d'Asti, casalinga.

Borrelo Camilla, id. 54, di Verrone, domestica.

Mosso Giuseppe, id. 46, di Callegno, muratore.

Poma Giovanni, id. 58, di Castino, sarto.

Rosso Felice, id. 56, di Carmagnola, sellaio.

Davico Sebastiano, id. 70, di Monasterolo (Cuneo).

Giaccone Giovanni, id. 45, di Pamparato, mercante.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia E. Ferravilla), ore 20,45: *Giacugh de Asso; On spos per rid; Prova interrotta; On agent teatral.* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. Ressi-Gabbrielli), ore 20,45: *La Moglie del Commissario.* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

# ULTIME NOTIZIE

## L'agitazione contro il ministro Galimberti.

### Le interpellanze parlamentari.

La dubbiosa difesa d'un giornale romano.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

L'*Avanti!* pubblica un violento trafiletto contro l'on. Galimberti. Dice che ieri il proletariato italiano segnava un'altra pagina di meravigliosa solidarietà, raccogliendo il consenso unanime di protesta della classe degli impiegati postali e telegrafici.

Con parole aspramente censura il ministro per la punizione inflitta all'impiegato Cavasanti, reo soltanto di avere esercitato un imprescindibile diritto di cittadino.

Secondo l'*Avanti!* gli impiegati nei servizi pubblici « non debbono sopportare il piede d'acciaio d'una schiavitù che contraddice allo spirito di uguaglianza civile dinanzi alla legge, e smentisce i principii liberali su cui si fonda l'odierno sistema rappresentativo ».

L'*Avanti!* conclude: « Ieri la parola spettò alla tribuna popolare, domani la protesta salirà al banco parlamentare, e, forse, chissà, non sarà lieve per il Governo sopportare il peso e la responsabilità di una violazione impudente del diritto comune e delle libertà cittadine ».

Si segnano numerose le interpellanze e le interrogazioni al ministro Galimberti. Delle due ultime interrogazioni, una è dell'on. Sanarelli « sui criteri seguiti nell'assunzione dei punti di merito al personale postale e telegrafico, e sulla opportunità d'un sistema che è fonte di gravi ingiustizie e di inevitabili agitazioni ».

L'altra è dell'on. Noè, così formulata: « Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi in ordine alle misure fatte e ai provvedimenti presi contro gli impiegati postali e telegrafici che intendono tutelare la loro dignità e i loro diritti di uomini e di cittadini ».

La *Patria* pubblica un articolo intitolato: « I diritti degli impiegati ». Riconosce negli impiegati il diritto di adunarsi, discutere, emettere voti e invocare provvedimenti dal ministro da cui dipendono; soltanto si preoccupa della forma della manifestazione. Biasima ciò che nelle riunioni entri la passione dei partiti, e soprattutto di quei partiti che hanno per fine di scalzare quelle istituzioni politiche a cui i funzionari dello Stato hanno giurato fede. Preoccupandosi della forma delle manifestazioni, la *Patria*, senza entrare in merito alla questione, domanda agli impiegati se la strada da essi scelta sia la migliore pel conseguimento degli scopi che la classe si propone.

Il giornale romano ammette che forse i provvedimenti del Ministero hanno ecceduto il dovuto. Però la *Patria* dice esagerata l'affermazione che il ministro abbia violato il diritto di associazione, perchè il ministro non ha colpito le Associazioni degli impiegati, ma semplicemente un vice-segretario addetto alla Direzione di Venezia e già noto, secondo la *Patria*, nel campo della disciplina.

« Resta a vedere se la punizione è meritata o no, e quali atti compiuti da quei funzionario abbiano contribuito a farglieIa meritare. Se ciò dipendesse unicamente dall'aver egli partecipato all'agitazione dei suoi colleghi ed averla anche promossa, non avremmo, per l'amore di libertà cui abbiamo accennato mordendo, che da deplorarla. »

Conclude esortando gli impiegati a non unirsi ai partiti estremi nella rivendicazione dei loro diritti.

## Il severo giudizio dell'on. Lucchini sul contegno di Galimberti.

### I doveri dello Stato verso gli impiegati.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 1:

L'agitazione degli impiegati postali e telegrafici, per la sua estensione e per le possibili conseguenze politiche, assume oggi un'importanza specialissima. Ho creduto perciò opportuno d'interrogare in proposito l'on. Luigi Lucchini. La schietta parola di un liberale convinto e di un autorevole magistrato, come è l'on. Lucchini, merita di essere conosciuta e meditata.

Egli non esitò a dichiarare malconsigliato l'atto del ministro Galimberti, che non può essere difeso, giacchè nessuna legge limita il diritto di riunione, di parola e di pensiero agli impiegati dello Stato. « Questo diritto deve essere riconosciuto illimitato per tutti i cittadini, dai più modesti lavoratori del campo a coloro che adempiono le pubbliche funzioni in servizio dello Stato. »

« L'on. Galimberti — soggiunse il deputato Lucchini — è stato educato ad alti principii democratici; per conseguenza si deve credere che in questa circostanza egli si sia lasciato trasportare da una momentanea irritazione, la quale appare tanto più spiegabile dato l'ambiente politico in cui da qualche anno è costretto a vivere. »

E qui l'onorevole deputato deplorò questo continuo ritorno a discussioni che dovrebbero essere ormai cessate.

« Del resto — proseguì l'onorevole Lucchini — queste manifestazioni degli impiegati sono naturali conseguenze di uno stato di malessere e di un trattamento insufficiente che è fatto in generale a tutto il nostro personale amministrativo e in particolare al personale amministrativo delle poste e telegrafi. Il voler impedire e reprimere tali manifestazioni è opera vana e improvvida. Cesseranno i malcontenti e le agitazioni soltanto il giorno in cui i governanti troveranno il modo di meglio sistemare questo personale troppo numeroso e naturalmente irrequieto. Non valgono rigori e discipline più o meno artificiose; l'unico rimedio è quello di assicurare agli impiegati un trattamento conveniente, pur esigendo un lavoro assiduo e una rigida disciplina.

« Ritornando — proseguì — alla questione dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, dato che fosse necessario tutto l'attuale personale, per fare procedere regolarmente un servizio tanto delicato e complesso e che ogni giorno più si sviluppa, i fondi non mancano. Ciò che è deplorevole è questo: che il ministro competente non riesca a vincere la resistenza del collega del tesoro e a consolidare almeno una parte delle crescenti risorse del suo bilancio.

« E' ora che il Paese si persuada di questa verità: un ministro che abbia alto il senso della sua funzione e della sua dignità non dovrebbe rimanere un'ora al suo posto permettendo che si sperperi a questo modo sui proventi del suo bilancio, quando ciò è a detrimento della sua vasta amministrazione. »

Come il discorso venne sulle condizioni speciali in cui si trova il personale delle poste e telegrafi: « Fate, — esclamò l'on. Lucchini, — fate a quei bravi ed operosi funzionari condizioni di vita più umane e ragionevoli, e non soltanto non avrete a temere delle loro riunioni, Associazioni ed agitazioni, ma quello che più importa, ne otterrete quella collaborazione solerte e attenta mercè cui soltanto la pubblica amministrazione procede in modo regolare e saluto. »

A questo punto accennai all'eminente giurista ai benefizi che forse sarebbero derivati agli impiegati dello Stato dall'approvazione della legge sulle loro condizioni, legge che era innanzi al Senato; ma mi parve che l'onorevole Lucchini non se ne mostrasse molto entusiasta.

— Io vorrei — mi disse — che fra impiegati e Stato corresse la maggiore possibile cordialità e libertà di rapporti.

« La pubblica Amministrazione non deve essere considerata nè come una nemica sfruttatrice dei suoi impiegati, nè come la provvidenza a cui tutti possano ricorrere per campare la vita. Conviene mettersi in termini di scambievole assistenza e tolleranza.

« Lasciamo un po' più di libertà allo Stato nella scelta e nel governo dei propri funzionari, ma non pretendiamo neppure che il cittadino che consacra l'opera sua al servizio del pubblico debba rinunziare alla propria personalità e alla coscienza dei propri diritti, primissimo fra i quali, in un civile reggimento, quello della libera riunione e discussione. »

In ultimo, avendo chiesto al dotto giurista il suo parere intorno alle discussioni che il ministro delle poste e telegrafi dovrà sostenere in Parlamento per l'atto grave commesso, l'onorevole Lucchini osservò che di qui a novembre molte cose si saranno dimenticate, e al Governo non mancheranno espedienti per trovare un accomodamento e mettere una pietra sull'accaduto.

## I 32 milioni di nuovi lavori.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23,50:

Al Ministero dei lavori pubblici, secondo il *Popolo Romano*, si stanno preparando tutti i progetti di lavori contemplati nel disegno di legge di 32 milioni; i progetti saranno sottoposti anche al parere dei Corpi consultivi, in modo che appena il Senato avrà approvato la legge già approvata dalla Camera, si possa dare subito corso ai lavori.

## Il successo delle nuove esperienze di Marconi.

### Un telegramma del tenente Solari.

Ci telegrafano da Cuneo, 24, ore 24:

Il ministro Galimberti ha ricevuto il seguente telegramma datato da Crookhaven:

« Marconi ha iniziato felicemente a bordo della *Lucania* le esperienze dimostranti la possibilità di mantenere le navi collegate fra i due mondi. A Vostra Eccellenza, che ha assicurato all'Italia il modo di apportare tanto beneficio ai naviganti, invio dall'Atlantico i rispettosi omaggi a un giorno di distanza dall'Europa, e i saluti dell'inventore.

« *Firmato:* SOLARI. »

## I platonici dei cattolici tedeschi per la « liberazione » del Papa.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 23:

A Colonia, dove attualmente è riunito il cinquantesimo Congresso dei cattolici di Germania, questo approvò una mozione nella quale esprime rispetto filiale a Pio X, protesta contro la situazione fatta alla Santa Sede nel 1870 e chiede che indipendenza e libertà reale siano interamente rese al Papa.

### Una marcia disastrosa in Austria.

Ci telegrafano da Graz, 24, ore 22:

La *Montag Zeitung* pubblica che durante la marcia compiuta sabato dal 7.o reggimento di fanteria, parecchi soldati furono colpiti da insolazione. Un riservista dell'Hinterwald è impazzito; un altro soldato è morto.

## Un gravissimo disastro in un magazzino ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 24, ore 23:

Un terribile scoppio si è verificato stamane nei grandi magazzini di via Kempe, appartenenti al noto Goldberger. Le conseguenze sono disastrose: duecento impiegati si trovano in gravissimo pericolo di morte.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 24 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura - Ore 9: 734.3; ore 15: 733.8; ore 21: 733.5.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno o nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 13.6 Massima + 25.1

*(Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 24: + 25.9

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 15.7

25 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 45, tramonta alle ore 18, minuti 14.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 24 agosto

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso legale 102 82 1/2.

Contratti del mattino: 102 90, 102 82 1/2.

Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 102 85.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 102 87 1/2.

Rendita 4 1/2 0/0 netto, corso medio d'uff. 102 80.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 100 62 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 52 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 101 02 1/2.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo, prezzi nominali 72 75.

Cambio ufficiale.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | denaro | 99 90 | — | lettera | 100 — |
| Svizzera 3 1/2 | » | 99 90 | — | » | 100 — |
| Londra 3 | » | 25 15 | — | » | 25 15 |
| Germania 4 | » | 122 87 1/2 | — | » | 122 87 1/2 |

Rendita 5 0/0 per c. 102 82 1/2.

Rendita 5 0/0 f.c. 102 85.

Rendita 3 1/2 0/0 per c. 100 62 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 100 65.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1050 — 1041 — | | B. Sconto | 147 — 147 50 |
| | [illegible] | — — | | 148 — — — |
| B. Comm. | 778 50 778 — | | Ferr. Mer. | 687 — — — |
| Cred. It. | 573 50 573 — | | Ferr. Med. | 467 — — — |

**Cronaca della Borsa.** — 24 agosto. — Buon esordio di settimana, tanto più trattandosi di un'ottava che chiude il mese, e nella quale si svolgono i riporti e si sistema la liquidazione.

Ciò vuol dire che quest'ultima sarà in assegna per la facilità dei primi; ed infatti stamane si accennava ad un diprezzo ai tassi del mese scorso, forse a qualche minore facilità pei valori, ma in complesso e denaro facile ed abbondante quanto le posizioni le richiedono.

Le cronache ebdomadarie in generale, se non sono completamente ottimiste, pure riscontrano discrete le condizioni dei mercati internazionali, buone quelle dei nostri, abbastanza calma la situazione politica e probabile la continuazione del sostegno.

Noi questa mattina ci attenemmo, al solito, alle prime ispirazioni di Milano e su per giù ne ripetemmo i prezzi, Genova giunse anch'essa con quota dissimile dai corsi nostri.

Il cambio sotto 100 a 99 95.

### Corsi di chiusura delle Borse italiane 24 agosto 1903.

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 per c. | — — | 102 90 | 102 82 1/2 | — — |
| » f.m. | — — | 102 82 1/2 | 102 90 | — — |
| 3 1/2 0/0 p.c. | — — | — — | — — | — — |
| » f.m. | — — | 100 71 1/2 | 100 65 | — — |
| Az. Banca d'It. | — — | 1048 — | 1049 — | — — |
| » Banca Comm. | — — | 778 — | 778 — | — — |
| » Credito Ital. | — — | 573 — | 573 — | — — |
| » Elba | — — | — — | — — | — — |
| » Meridionali | — — | 688 — | 688 — | — — |
| » Mediterranee | — — | 468 — | 467 — | — — |
| » Terni | — — | 1486 — | 1486 — | — — |
| » Savona | — — | — — | — — | — — |
| » Carburo Rom. | — — | — — | — — | — — |
| » Molini Alta It. | — — | — — | — — | — — |

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi. 24 agosto | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | — — |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | inquotata |
| Cambio su Londra a vista | 25 15 5 |
| Consolidati inglesi | 90 13/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 328 — |
| Cambio sull'Italia | pari |
| Turco Nuovo | 34 05 |
| Banca di Parigi | 1096 — |
| Tunisino | 478 75 |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 105 45 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 102 — |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 91 30 |
| Banca Ottomana | 580 — |
| Argento fino | 90 00 |
| Credito Fondiario | — — |
| Suez | 3952 — |
| Lotti Turchi | 131 50 |
| Ferrov. Meridionali | 700 — |
| Rendita Russa nuova | 91 80 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 | 31 35 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 37 27 5 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita serba 4 0/0 | 73 60 |

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA. 24 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 90 7/8 | Brasiliano 1889 | 104 11 |
| Rendita italiana | 102 — | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — |
| Argento fino | 26 3/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 10.000 |
| Spagnuolo | 90 3/8 | | |
| Turco nuovo | 31 1/4 | | |

**Cambio ufficiale per il 25 agosto L. 100**

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO Giovanni, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

Le Famiglie COLLIEX, MOSSINO, NOVARA, ALLAMANO e LUMELLO compiono il doloroso dovere di annunziare la perdita della loro amatissima zia e prozia

ELISABETTA COLLIEX Vedova ALLAMANO

d'anni 93

avvenuta ieri sera, alle ore 21.

Si prega di non mandare fiori.

La presente serve di partecipazione a quanti nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì, 25 corr., alle ore 9,30, partendo da via Po, 37.

Torino, 24 agosto 1903.

Le sofferenze d'un fotografo di Bologna.

Il signor N. E. Chitti, fotografo a Bologna, ha attraversato dei gravi pericoli, non in numerose avventure; ma in qualche cosa di banale, molto banale; un qualche cosa che può capitare a chicchessia, oggi o domani. Il signor N. E. Chitti è stato molto ammalato di una affezione nervosa, e senza il provvidenziale soccorso ch'egli attinse nella cura delle Pillole Pink non è possibile dire che sarebbe avvenuto di lui. Il signor N. E. Chitti ci manda una fotografia uscita dal suo studio, 27, via San Francesco, insieme ad una lettera molto lodativa per le Pillole Pink, dalla quale stralciamo i seguenti passaggi:

Il signor N. E. Chitti.

« Da lungo tempo ero afflitto da una grave malattia nervosa che m'indeboliva ogni giorno più. Quasi costantemente provavo dolori al capo, talmente intollerabili, che io ne era divenuto stizzoso, irascibile. Per un nonnulla andavo subitamente in collera; e quando ritornavo alla calma, mi sentivo spossato. Di più, tutto il mio organismo era sconvolto; non avevo più appetito, le mie digestioni divenivano vieppiù penose, avevo perduto il sonno. Il minimo rumore mi faceva trasalire ed avevo negli orecchi un perpetuo ronzio. Ho, successivamente, provato tutte le cure contro le malattie nervose, senza costrutto. Infine, la cura delle Pillole Pink mi fu provvidenzialmente consigliata. Essa mi ha guarito alla perfezione de' miei malanni, ha fortificato il mio stato generale. Attualmente godo salute e tranquillità completa. Questa è la verità pura, senza aggiungervi nè togliervi nulla. »

Gli è importante di ricordare le numerose guarigioni che vedeste pubblicate in precedenza su queste colonne. Nuove guarigioni sono annunciate ogni giorno, e ciò che vien pubblicato non è che la millesima parte di ciò che potrebbe esserlo. Ciò prova a sufficienza il valore delle Pillole Pink, la cui fama è universale.

Orbene, la fama di un medicamento non può dipendere che dalla sua efficacia. Sì, le Pillole Pink sono efficaci e tutti coloro i quali sono affetti da malattie provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza dei nervi dovranno seguire la cura delle Pillole Pink se vogliono avere la certezza di guarire.

Queste Pillole sono infatti sovrane contro tali malattie, cioè, l'anemia, la clorosi, la neurastenia, le malattie nervose, i mali di stomaco, le nevralgie, il reumatismo, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali sigg. A. Merenda e C. via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Istituto Grassi

già FORNARIS-MAROCCO - Via Saluzzo, 20.

Corso preparatorio agli esami di Ottobre

Corsi Classici e Tecnici.

Direttori: Prof. Grassi - Prof. Dott. Giannasso

VOGHERA

STABILIMENTO BALNEARE

GIUGNO-SETTEMBRE

BAGNI - INALAZIONI - FANGHI - DOCCIE colle rinomate

Acque Salso-iodiche di Salice dei pozzi di proprietà dello [illegible]

Direttore Medico: Dott. LORENZO [illegible]

SALSOMAGGIORE

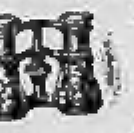
Grand Hôtel des Thermes

Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. — Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa. 8150 M

PARIGI

Hôtel Paris — Centre

Angolo Avenue de l'Opéra - Louvre (Rue Sainte Anne, 31 bis). Rimesso a nuovo da proprietari italiani — Restaurant — Bagni — Luce elettrica — Telefono — Facilitazioni e economiche. 1750 M



A. BERRY, Ottico

Via Roma, 4.

SPECIALITÀ ASSOLUTA

BINOCOLI

da teatro e campagna

dei più rinomati autori.

In Magazzino più di tremila Binocoli da L. 9 in più garantiti alla prova

PREZZI DI FABBRICA.

LA ITALIA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE [illegible] GENOVA

SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE

tra l'ITALIA e il PLATA

Part. da Genova sempre al sabato coi vapori di nuova costruzione

| VAPORI | Tonnellaggio lordo | Tonnellaggio netto | PARTENZE |
|---|---|---|---|
| ANTONINA | 4010 | 2550 | 5 settembre |
| LA PLATA | 3944 | 2494 | 19 settembre |
| TOSCANA | 4281 | 2748 | 3 ottobre |
| RAVENNA | 4851 | 2743 | 24 » |

Veloc. 15 miglia. Durata del viaggio: 17 giorni

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA

Torino: Agente Signori F.lli Girard Galleria Nazionale.

Ufficio passeggieri di 3a classe sig. G. Roberti Piazza Paleocapa. 1564 M

NEVRASTENIA Anemia, Debolezza Costituzionale si guariscono col

SCIROPPO NEUROTONICO del FLESCH

Il più attivo di tutti i preparati congeneri

Boccetta L. 3,50 — Per posta L. 4,50.

Unico Dep. Farm. BOSIO, via Garibaldi, 24, Torino

A richiesta si manda istruzione. 102

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (24)

# Sorelle nel dolore

ROMANZO

**di GIULIO DE GASTYNE**

Lucia aveva appena finito di pronunciare quelle parole, quando s'intese il suono del campanello alla porta d'entrata.

La signora di Vimeux ed Andrea si guardarono, pallidissimi, colti entrambi da un presentimento.

La porta della camera, dove essi si trovavano, s'aprì, e Brigida apparve:

— E' la sorella della signora — disse.

E si scostò per lasciar entrare la signora Martynes.

XII.

Vedendo Andrea presso sua sorella, Celeste fece un atto di sorpresa; non immaginava di trovarlo là. Ma non andò verso di lui; aveva un aspetto così triste, un viso così sconvolto, che Andrea ne fu colpito e non potè far a meno di domandarle:

— Che avete? Che cosa è accaduto?

Poi pensò:

— Che ella sappia!

Ma era impossibile. E stava per interrogarla di nuovo, quando ella disse:

— Venivo per parlare con mia sorella.

Lucia comprese che Celeste aveva gravi confidenze da farle. Ella fece un segno ad Andrea, e questi disse:

— Me ne vado. Vi rivedrò?

— Sì — rispose Celeste.

E a bassa voce soggiunse:

— Per sempre, forse.

Poi si lasciò cadere, accasciata, su una poltrona.

Andrea, che non aveva udito le sue ultime parole, disse a Lucia che lo accompagnava alla porta:

— Non so nulla.

Lucia ritornò presso sua sorella e le domandò:

— Che hai? Che t'è successo?

— Oh! — rispose Celeste scotendosi come da un sogno, — non ritornerò mai più con quell'uomo!

— Tuo marito!

— Sì. Ho lasciato per sempre la sua casa, e vengo a domandarti asilo.

— Sai, — disse Lucia, — che la mia casa è la tua. Ma che cosa t'ha egli fatto?

— Nulla e tutto. Sono sofferenze continue, continue umiliazioni. Non ho più con lui un minuto di pace, un'ora di libertà. Volevo andare, oggi, a vedere mio figlio che non ho più visto da tanto tempo.....

Lucia impallidì orribilmente.

— Tuo figlio! — mormorò.

— Sì — proseguì Celeste. — Gli avevo detto che sarei uscita oggi per visitare un'amica, che gli ho nominata, che egli conosce, e colla quale m'ero messa d'accordo. Egli m'intimò di non uscire di casa, e con tal tono, che non potei fare a meno di rivoltarmi. — « Non trattereste più crudelmente — gli dissi — una donna che vi avesse tradito ». Egli mi guardò in modo che mi fece abbassare gli occhi. Ci sono momenti in cui mi pare che egli debba saper tutto; non sarebbe più inesorabile se sapesse che veramente l'ho tradito, che ho un amante e un figlio. Eppure non sa nulla, non può saper nulla. Se fosse sicuro di qualche cosa egli m'avrebbe già uccisa.

Un'idea sorse ad un tratto nella mente di Lucia.

— Forse, — disse ella, — ha egli meditato un'altra vendetta.

— Quale vendetta? — domandò Celeste, sorpresa.

— Non so — rispose Lucia, che non voleva svelare il suo segreto, che non voleva, per ora, far consapevole la povera donna, già tanto desolata, della nuova sventura che era venuta a colpirli.

Ma, per confermare o scacciare il sospetto che era nato in lei, domandò:

— E' uscito tuo marito, stamane?

— No; non è uscito; ma perchè codesta domanda?

*(Continua).*

(60)

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

# I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

**di ARMANDO LAPOINTE**

— Tua cugina è un angelo, — riprese Prospero; — ella possiede, non solo l'adorabile bellezza, ma anche la bontà infinita; va presto a scancellare, colla tua presenza, il dolore che le hai dato.

Vittorio, imbarazzato, si morsicava i baffi.

— E, per finirla cogli avvertimenti — conchiuse Prospero — nota bene nella tua memoria, che se fra un mese non sei ammogliato, sarà quell'ardito giovane che vedi là in poltrona e che si chiama, credo, conte di Campo-Corso, che sposerà la signorina Edmea.

— Oh! — esclamò Vittorio, — tu scherzi! Edmea: il suo cuore è mio!

— Sì, ma alla condizione di non offenderlo, di non ferirlo ogni giorno, quel cuore, che, infatti, ti appartiene oggi interamente. Pensa, mio caro Vittorio, che il dispetto, che la gelosia, che ciò che nella condotta d'un uomo può aver l'apparenza di un abbandono hanno qualche volta una gran parte nella riuscita di progetti di matrimonio. Eccoti avvisato, Vittorio. Addio!

— Addio? Dove vai dunque, mio caro?

— A Melun; a riposarmi nella casa paterna, a passarvi tutto il tempo che occorrerà per l'arredamento dell'alloggio che ho affittato in via di Provence. Parigi mi pare insipido in questo momento e ho bisogno di respirare l'aria nativa.

— Spero non starai lungo tempo assente.

— Non so; se avrai bisogno di me non avrai che da scrivermi per farmi arrivare immediatamente.

— Non rimani in teatro sino alla fine dello spettacolo?

— No.

— Allora arrivederci presto.

— Arrivederci.

I due giovani si strinsero la mano e si lasciarono.

Vittorio s'affrettò a ritornare nel palco della signora di Fontailles.

Aveva visto la signora Bellefontaine ed Aglaè e pensato che la presenza di quelle signore lo avrebbe preservato da rimproveri immediati; avvisato da Prospero dello stato d'animo di Edmea, sperava con qualche affettuosa parola farle dimenticare i suoi torti.

Cosa strana; non appena egli si trovava lontano da Antonia, il suo amore per Edmea rinasceva. Nulla caratterizza meglio certi uomini, sempre indecisi, sempre esitanti, deboli di spirito e deboli di cuore. In amore subiscono delle volontà e non impongono mai le loro.

Nel momento in cui egli entrò nel palco, Aglaè Bellefontaine insisteva vivamente perchè la sua amica Edmea venisse l'indomani ad assistere alla specie di audizione che si preparava all'illustre maestro italiano, il cavaliere Paolo Boulo, ed Edmea trovava mille impedimenti, respinti tutti da Aglaè come non serî.

Ma quando Vittorio, dopo d'essersi scusato della sua lunga assenza ed aver confessato colla più grande sincerità di aver passato quel tempo nel palco della marchesa di Sainte-Croix, si offrì di accompagnare sua cugina in casa Bellefontaine, Edmea sentì dissiparsi i suoi timori, i suoi sospetti, tutta la sua gelosia, e accettò l'invito della sua amica.

Se Vittorio confessava, senza esserne sollecitato, e così graziosamente, ciò che aveva fatto e dove era stato, gli era certamente perchè si sentiva immeritevole di rimprovero.

Ella ignorava, la buona Edmea, che Vittorio era stato da Prospero avvertito.

Diciamo subito che suo cugino seppe anche far dileguare colle sue parole e colle sue attenzioni, tutte le piccole nubi che potevano ancora rimanere ondeggianti nell'orizzonte dei suoi pensieri, e renderle tutta la sua calma e la sua gioia.

Frattanto dei fatti di natura differente accadevano da un'altra parte della sala.

Dalle gallerie superiori, dove lo sguardo del marchese di Vergas s'era un istante diretto, scese un uomo, che si sarebbe potuto prendere per un commerciante di provincia, pel suo viso completamente sbarbato, i suoi capelli tagliati corti e una certa eccentricità nell'abbigliamento. Lentamente egli fece il giro del foyer e continuò la sua passeggiata nel corridoio dei palchi di primo ordine. Là v'erano formati alcuni gruppi di giovanotti eleganti che ridevano e parlavano d'un po' di tutto, ma specialmente di donne. Fra questi giovani si trovava il bel d'Elvenac. L'uomo sceso dalla galleria, che passeggiava colle mani in tasca, lo toccò col gomito, passando. D'Elvenac si voltò, vide l'uomo, e s'affrettò a seguirlo, perchè questi non s'era fermato.

*(Continua).*


**CORDIAL CAMPARI**

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 21. 1913 a M

**Liquore Finissimo da Dessert**

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

**EMORROIDI**

siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Fattori** ed **Unguento Fattori**.

Pillole L. 2 50 - Unguento L. 2. Se per posta L. 4 75 dai chimici

**G. FATTORI & C.**
Via Monforte, 16, Milano.
Grossista in Milano Tranquillo Ravasio.

**GASTRICISMO** — PILLOLE FATTORI di CASCARA SAGRADA — **STITICHEZZA**

Le PILLOLE FATTORI sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da ingorghi di fegato o da ingorghi epatici e persino da coliche dei dotti biliari; posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare.
Prof. Dott. D. COLMAYER
NAPOLI

OGGETTO — *Ringr. per guarigione*

10000 spontanei certificati

Municipio di Calepio (Prov. di Bergamo)

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di **stomaco e stitichezza** e per quante cure abbia fatto e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male. Feci uso delle PILLOLE FATTORI, ne presi due scatole ed in poco tempo mi trovai libero.
Assessore BELOMETTI GIOVANNI.

..... Onore al merito le loro PILLOLE FATTORI meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene una scatola. Compiego cartolina-vaglia.
CIMPELIN VITTORIO
Allaghe (Belluno).

Scatola contenente N. 25 pillole L. 1 e Scatola contenente N. 60 pillole L. 2 — Dirigere le richieste a **G. FATTORI e C.**, Chimici-Farmacisti, MILANO, *Via Monforte*, 16. — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a *Tranquillo Ravasio*, Milano, depositario principale di Acque Minerali, specialità Medicinali e Marsala Ingham e Italia Termale, via Dante, 6. 10730 b M

**ARTRITE GOTTA**

guarite col rinomato **Elixir Fattor** di fama mondiale. - Flacone L. 2 — Opuscolo gratis a richiesta da Chimici

**G. FATTORI & C.**
Via Monforte, 16, Milano.
Grossista in Milano, Tranquillo Ravasio.



Offerte e domande d'impiego

**Cercansi in ogni Comune**

persone attive per affidar loro lavori in casa, meravigliosa invenzione mai vista, spedizioni ovunque, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che donna. *Gratis campione*, condizioni. — Scrivere: *Società Ital.*, *Corso Umberto I, N. 442, Roma. Telefono 3610.* 10805 B

**Cercasi**

signora istruita e patentata, con buoni sistemi, per assecondare impianto Istituto istruzione prossima data. Ottimo affare, non rispondesi anonimi. — Massa 81-45, posta, Torino. c 11051

**CERCASI VIAGGIATORE**

da importantissima fabbrica di colorati cotone. Inutile offrirsi senza aver già viaggiato nel genere con successo. Indicare età, mandare fotografia recente, descrivere passato minutamente. Assicurasi massima segretezza. — Scrivere H 11410 T presso *Haasenstein e Vogler*, Milano.

**Rappresentanti**

cercansi in tutti i Comuni d'Italia e dell'estero; compenso straordinario; lavoro facile. — Scrivere Cassetta 326, Milano. 11343 M

**Coniugi**

età media, ottime referenze, desiderano portineria signorile. Occorrendo, assumerebbero anche amministrazione casa. — Scrivere N. c 11162 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

**VEDOVA TRENTENNE**

cerca posto disimpegni facendo casa. — Scrivere posta R. M. Torino. c 11032

**VIAGGIATORI**

attualmente impiegati, desiderosi migliorare, sono ricercati per la vendita articolo serie americano. Necessità depositare cauzione per campionario di grande valore; inutile fare offerte se non si ha lunga esperienza in viaggi; età dai 30 ai 35. — Scrivere alla Cassetta 49 R, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5897 M

**Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare**

**CAMPAGNA**

da affittare mobiliati uno o due camere o un alloggio, comodità tramvia. — Via Saluzzo, 23, Cuneo. c 11371

**A vendere**

Laveno (Lago Maggiore) vasto caseggiato, solidissima costruzione, terreno e bosco, fronte su lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di villeggiatura, Collegio, Casa di salute, Congregazioni, ecc.
Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzali, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 9413

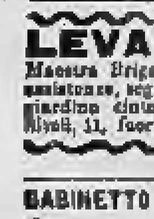
**Assolutamente**

non meno di mille metri sul mare, in pittoresca soleggiata posizione, cercasi affittare ammobiliato-casetta con giardino, possibilmente vicinissima ferrovia, strada carrozzabile. — Offerte Lévy in Chambave (prov. di Torino). c 11447

**LEVATRICE**

Maestra Briganti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 8801

**GABINETTO MAGNETICO**



**TORINO** via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 10941

**MALATTIE NERVOSE, Nevrastenia, ESAURIMENTI, Virilità esausta, EPILESSIA, ASMA, Reumi, Artriti, Gotta,**

MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.

**anche ribelli ad altre cure**

*SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO*

coll'applicazione della portentosa, innocua

**CATENA ELETTROGENICA** DOTT. **WOOD**

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

**100,000 e più GUARIGIONI** senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
*Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16*
MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE DEL WOOD:

| Catena N. 3 | Catena N. 4 | Catena N. 5 |
|---|---|---|
| L. 12 | L. 18 | L. 24 |

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 60 — per resto d'Europa L. 1 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
*THE ELECTRICAL BATTERY*
MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: [illegible]

2° Gruppo: [illegible] NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 cicli della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 20 elementi).

3° Gruppo: [illegible] Catena Elettrogenica Wood (N. 5) [illegible]

NB. La Catena N. 3 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.



**Artistes-Amateurs**

Peintre français, gèné, vendrait pour 150 francs collection unique, splendide, de 80 photographies format salon, sur artistiques des plus belles modèles parisiennes, d'exécution très-récente. — Ecrire: Thibaudier, poste, Turin. c 11250


**Ospizio di Carità di Biella**

Il 4 settembre p. v., ore 15, nella sede dell'Ospizio in Biella Vernato, avrà luogo pubblico incanto per la vendita di palco al Teatro Sociale di Biella (situato al primo ordine a sinistra entrando), già palco del comm. Luigi Mazzadrone, con deliberamento provvisorio a favore del miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 4000. — Le condizioni sono visibili presso il sottoscritto, in Biella, via Umberto, 54. 11018

*Per l'Amministrazione dell'Ospizio*
*Not.* E. BUSCAGLIA.

# Banca d'Italia

Capitale versato L. 180,000,000

## CREDITO FONDIARIO

**(già della Banca Nazionale nel Regno) in liquidazione**

*Fondo di dotazione (minimum legale)* 1[10] della effettiva circolazione delle cartelle fondiarie

## AVVISO

### CONVERSIONE AL 4 0[0] NETTO DELLE CARTELLE FONDIARIE 4 1[2] 0[0] NETTO

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Fondiario ed il Consiglio Superiore della Banca, nelle rispettive adunanze delli 19 e 20 luglio 1903, hanno deliberata la conversione al 4 0[0] netto ad anno di tutte le cartelle fondiarie del tipo 4 1[2 0[0 netto del Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia) in liquidazione, in conformità delle disposizioni dell'art. 38 della Legge 17 luglio 1890, N. 6955, serie 3ª e **con effetto dal 1° ottobre 1903.**

Il piano di conversione, a norma dell'art. 18 del regolamento 1° febbraio 1891, N. 66, è stato approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e dal Ministero del Tesoro, con notificazioni del 27 luglio scorso e 10 corrente, e l'Istituto è stato autorizzato ad operare la conversione mediante impressione a stampa, ed in modo indelebile, sulle cartelle in circolazione e cedole rispettive, della indicazione del nuovo saggio dell'interesse.

Ciò premesso, si **invitano** i portatori delle cartelle 4 1[2 0[0 del Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia) in liquidazione, a presentare, **dal 1° ottobre 1903**, i titoli da essi posseduti, a tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca d'Italia per ottenerne la conversione nella forma sopra indicata o il rimborso alla pari, come per legge, avvertendo:

1° che con la cedola di scadenza 1° ottobre 1903, **pagabile nell'importo attuale**, cesseranno sulle cartelle gli interessi del 4 1[2 0[0, e comincieranno a decorrere quelli del 4 0[0 netto ad anno;

2° che, trascorsi tre mesi dall'ultima pubblicazione del presente avviso, tutte le cartelle non presentate perderanno il diritto a conseguire ulteriori interessi (ultimo capoverso dell'art. 38 della Legge 17 luglio 1890, n. 6955, serie 3ª);

3° che le cartelle presentate per la conversione dovranno essere temporaneamente rilasciate, contro ricevuta, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, per le occorrenti modificazioni;

4° che i possessori di certificati e titoli nominativi, sia che accettino la conversione, sia che domandino il rimborso alla pari delle cartelle, dovranno uniformarsi alle disposizioni dei Regolamenti dell'Istituto circa i trasferimenti e tramutamenti dei propri titoli;

5° che le spese tutte della conversione sono a carico del Credito Fondiario.

Tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca d'Italia forniranno ai portatori ogni altra notizia che possa loro interessare.

**Roma, 18 agosto 1903.** 11120

Per il Direttore del Credito Fondiario
S. ALOJ.

Il Direttore Generale
STRINGHER.


**DENTISTA**

via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MANTINETTO *mecc.-dentista* - *Dir. sanit.:* Dott. cav. A. SESIA. 10780

**AVVISO**

Si avvertono i signori **Negozianti di formaggio e Salumieri** che presso il *Caseificio di Osalbuttano* si trovano disponibili nel prossimo mese di settembre delle importanti e scaltissime partite tanto di *formaggi di Sbrinz* che di *Fribourg*, vecchio, bollito e nuovo da bollire, nonchè qualche partita di robba da tavola, che si potranno cedere a condizioni e prezzi convenientissimi a seconda dell'importanza della compera. — Rivolgersi direttamente a M. Von ROTZ e C.o a Castelbuttano, oppure al socio CARLO ANTOGNINI fu Giu. Magadino, Ticino, Svizzera. 10628 X

**Per fine stagione**

**100** si liquidano le ultime **BICICLETTE** di primarie marche, tanto nuove che usate, da uomo e da signora, a prezzi straordinariamente ribassati. — BAJARDO, via Lagrange, 15 (nel cortile), Torino; via Fratina, 78, Roma. c 11266

**Per sole L. 5**

spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
**F. A. COLOMBO**
Corso Genova, 20, Milano. 6063 M

Macchina a scrivere pratica
**"DACTYLE"**
Modello usuale L. 175
Modello elegante L. 267.
**Macchina a calcolare** fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. Mod. medio L. 450.
**EMILIO DIATTO**
piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino.

**LIRE 500**

si offre a chi procura dimensione di esercizio entro 10 giorni, ammesse 17-18 ss. — Dario, posta, Torino. c 11253

**Via Finanze, 9** si può vendere in buone ore, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1847

**Automobili d'occasione.** Via Genova, num. 26. 11060

**IL PRIMO SANATORIO ITALIANO**

per le **malattie delle vie respiratorie** è quello di **RIMELLA SESIA** (alt. m. 1200), inaugurato il 1° luglio **ed aperto tutto l'anno.** — Offre informazioni il medico dirett. **EMILIO BELLINI.** c 11178


**Avviso d'incanto.**

All'istanza del pignoratario ivi residente, l'usciere giudiziario del V Mandamento avvisa il pubblico che il giorno 18 del mese di ottobre 1903, alle ore 9, nella sede del Banco Pegni sito in via dei Fiori, 10, si procederà all'asta pubblica dei pegni scaduti, cioè quelli fatti nei mesi di maggio, giugno e luglio 1902, dal numero di polizza 6590 al n. 11844 c 10915

Torino, li 12 agosto 1903.

*L'Ufficiale giudiziario:* CASALONE LUIGI.


**VICHY-GIOMMI**

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

4911 b

Prof. G. MAZZONI
*Primario negli Ospedali di Roma.*

**DIFFIDA**

**LE PASTIGLIE LEONE**
**DIGESTIVE - DISSETANTI**

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori - valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata - si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. - Per non essere tratti in inganno, si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della **MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.**

Le PASTIGLIE LEONE, di accuratissima e speciale preparazione, frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più **alte onorificenze.**

**Confetteria L. LEONE** (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78**

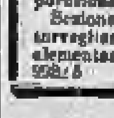
Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire **Una.**

**CITTA' DI MONCALIERI**
**Collegio-Convitto NERVA**
*(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).*
**Il più economico dei Collegi signorili**
Speciale per il Corso Tecnico
Su 65 alunni del Corso Tecnico 47 ottennero la promozione in luglio. 9982 e
*Scuole Elementari, Commerciali e Ginnasiali.* — *Istituto Tecnico* — *Insegnamento gratuito* — *Corsi accelerati* — *Preparazione agli esami di ottobre.*
La domanda al *Direttore Prof.* ANGELO NERVA.

**COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI**
**PISCINA** (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1876, aperto nelle vacanze.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
11048 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

**CITTA' DI RIVOLI**
**Collegio-Convitto NERVA**
Unico nel suo genere in Italia
Scuole Elementari e Tecniche
**Corsi accelerati — Insegnamento gratuito**
*Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.*
Sezione a parte pel Corso Elementare, sotto la continua sorveglianza delle Maestre Sorelle Nerva. — Su 65 alunni elementari 56 ottennero la promozione legale in luglio.
9981 b Domande al *Direttore* Prof. G. NERVA.



Catalogo

**CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI**
**G. POESIO**
Sistema speciale brevettato. 487
Stabilim.: Corso Princ. Oddone, 19, Torino.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.